

Cristiani

I N C O M M U N I C A Z I O N E

Parrocchia S. Maria Addolorata di Cividino-Quintano

dicembre 2025



«Il bambino che è generato
in lei viene dallo Spirito Santo;
ella darà alla luce un figlio
e tu lo chiamerai Gesù:
egli infatti salverà
il suo popolo dai suoi peccati».

(MT 1,20-21)

Cristiani in comunicazione
Mensile della Parrocchia
S. Maria Addolorata
di Cividino-Quintano

Anno XXXV - N. 10
Dicembre 2025
Registrazione Tribunale Bergamo
N. 28/92 del 9.07.1993

Responsabile
Don Loris Fumagalli

Hanno collaborato
Suore Carmelitane, CPAeC,
Gruppo Missionario,
Scuola dell'Infanzia, P. Davide,
don Emilio, Gruppo genitori,
Polisportiva, Roberto Volpi,
ATEP Carletto Volpi e Loriella Baldelli,
Gruppo educatori.

Redazione
Don Loris, Nora Marenzi,
Anna Maria Pagani,
Sara Scarabelli, Fabiano Chiari,
Giordano Baglioni, Giulia Signorelli,
Alessio Pagani, Enzo Pagani.

Sede
Cividino-Quintano
Piazza Chiesa, 2 - Tel. 030 731551

Foto di copertina
R. Dautremer, Una Bibbia
Rizzoli 2014

Stampa
Tipografia di Cividino

Recapiti telefonici
Don Loris: 328 3932361
Scuola dell'Infanzia: 030 732874
Oratorio: 030 7435500
Segreteria oratorio: 339 5486113
Centro di Primo Ascolto
Caritas: 377 9712087

🌐 parrocchiacividinoquintano.com
@ cividino@diocesibg.it

Segreteria Parrocchiale

Il lunedì, mercoledì, venerdì
dalle 9.00 alle 11.30



Sommario

Editoriale	3
Dossier	4
Riflessione	8
Nella Chiesa	11
Carmelitane scalze	12
Caritas.....	14
Il Natale	16
Chronicon.....	18
Oratorio.....	19
Scuola dell'Infanzia	27
Missioni	30
Associazioni.....	32
Offerte - Calendario - Anagrafe	42

Orari e luoghi Messe da novembre a Pasqua

MESSE Feriali

Lunedì ore 17.00 a Quintano
Martedì ore 8.00 a S. Giovanni
Mercoledì ore 17.00 a Quintano
Giovedì ore 8.00 a S. Giovanni
Venerdì ore 8.00 a S. Giovanni

MESSE FESTIVE - NOVEMBRE

Sabato ore 18.00 in parrocchiale
Domenica ore 9.00 a Quintano
ore 10.30 in parrocchiale
ore 18.00 in parrocchiale

Il terzo mercoledì del mese si celebra
l'Ufficio Comunitario
alle ore 20.00 in chiesa parrocchiale

Speranza: un'impronta che rimane



Ma alla fine di tutto questo Giubileo cosa ci è rimasto? Doveva essere il tema dell'anno, il fulcro di tutto, è davvero accaduto? È bastato un pellegrinaggio, oppure una camminata, unita a qualche preghiera?

Tranquilli non voglio smontare nulla, perché questa domanda la rivolgo a me. Avremmo dovuto fermarci, osservare, cancellare, riordinare, pulire. E non stiamo parlando degli angoli di casa, ma di quegli angoli nascosti dell'esistenza. Sforzarci di verificare questo anno può rendere ancora vivo il giubileo che già sta passando in secondo piano, come esperienza che giunge a conclusione. Le cronache ci raccontano ormai del natale e si preoccupano di aggiornarci sulle Olimpiadi e mille altre cose.

Mi piacerebbe ciascuno potesse fare i conti con sé stesso, come abbiamo fatto ancora una volta con l'articolo che racconta sintetizza e mette ordine a quanto è avvenuto in parrocchia. Lo trovate nelle pagine successive, sperando che abbiate voglia di leggere ciò che ormai è troppo lontano per appartenerci.

Mi piacerebbe che chi non è abbonato e legge solo ora la vitalità della parrocchia sentisse da queste parole il desiderio di entrare in una comunità, che non è certo perfetta, ma che prova a custodire legami e prova a fare il bene.

Mi piacerebbe che la speranza, il viverla, respirarla fosse elemento quotidiano, e non tema per un solo anno. Una speranza che unanimemente ci fa guardare oltre l'ostacolo, e una speranza che da credenti ci conferma che oltre l'ostacolo vale la pena andare!

don Roms



A cura
della redazione

12 mesi di speranza



Riprendo l'ultima frase dell'articolo di dicembre 2024: lo concludevo ponendo la domanda su quale potessero essere le parole del **2025**. Da qui in poi proviamo proprio a scandagliare temi, passaggi, momenti, che hanno caratterizzato il nostro anno, soprattutto pensando a quanto è accaduto in comunità. Due parole sopra tutte, sono rimaste al centro dell'attenzione, ed hanno caratterizzato questi mesi: **Giubileo** e **Speranza**. Legate inscindibilmente in questo anno santo a cui papa Francesco ha voluto dare un'impronta ben definita.

Il **giubileo** è stato aperto nella notte di Natale del 2024, ma i suoi primi passi sono stati mossi proprio a **gennaio**, quando i pellegrini a Roma hanno cominciato a varcar le Porte Sante. Anche il bollettino ha iniziato a percorrere questo grande tema, provando a proporre sguardi su realtà di speranza. Il primo numero dell'anno quindi ci ha immerso in una realtà "nuova" e certamente ne consueta ne facile: la **giustizia riparativa**. Si tratta di quei percorsi – assolutamente impegnativi – che aprono strade di riconciliazione tra vittima e carnefice. Nei primi giorni del 2025 gli **adolescenti**, guidati dagli educatori, hanno vissuto l'ormai tradizionale viaggio invernale: ci ha accolto l'**Alsazia**, con i suoi paesaggi bellissimi, città affascinanti, ma anche una storia di confine, tra Francia e Germania, e quella volontà di unità simboleggiata dalla presenza del Parlamento Europeo. Infine il primo mese dell'anno ci chiede di fermarci a fare memoria dell'inaugurazione dell'**oratorio**, nel ricordo di don Gigi, e di tutti i volontari che si sono spesi a favore dell'oratorio.

Ci è piaciuta questa idea di incontrare realtà significative della diocesi, tanto che a **febbraio** le pagine del dossier sono state occupate dallo sguardo sulla **casa Amoris Laetitia**, un'oasi di attenzione e cura ai bambini e bambine oncologici o con gravi disabilità. Le parole di chi opera giorno dopo giorno, ci hanno regalato una speranza concreta: amare è qualcosa di tremendamente concreto. Anche il pellegrinaggio ad **Assisi dei cresimandi** li ha visti fare i conti con la concretezza di una scelta, che ha radicalmente cambiato la vita di S. Francesco. Sono state le settimane che hanno visto impegnate alcune parrocchie nei **percorsi di preparazione al matrimonio**. Tante coppie, incontri interessanti per immaginare la propria vita oltre le banalità e per radicare la propria storia in un amore più grande. Un mese – il più breve – ma ricco di molto, ma anche inaspettatamente "scarico", in virtù di una Pasqua ancora molto lontana. Tra le celebrazioni e i momenti significativi, la celebrazione ricordando gli **alpini** di ogni tempo con la tradizionale messa nel ricordo della battaglia di Nikolaevka.

Carnevale e quaresima sono stati i primi passi del mese di **marzo**: ci siamo divertiti con un tema spaziale, e subito dopo ci siamo precipitati dentro un tempo lungo, chiamati a convertire la vita alla Parola che sempre ci attende e ci precede. Convertirsi – cioè scegliere strade nuove – è quanto provano a vivere gli ospiti delle case del **Patronato S. Vincenzo**, in particolare quella di Sorisole,



che abbiamo incontrato nel dossier. Operatori e ospiti ci hanno raccontato speranze e rallentamenti dei percorsi di questi giovani. Il Giubileo – tempo per spezzare le consuetudini e ridare nuova spinta alla vita – l’abbiamo visto realizzarsi nei cammini di conversione di questi ragazzi. Anche con la **catechesi di CET sul perdono**, con la riconciliazione celebrata, con gli impegni individuali, ci siamo detti che interpretare la vita con lo sguardo della speranza, può cambiare tutto. Ci siamo regalati un **nuovo impianto audio** per la chiesa parrocchiale, per sentire meglio la Parola, e abbiamo celebrato cinque anni dalla terribile prima ondata del **Covid**. Ci siamo resi conto di quanto dolore ancora abita in noi, ma allo stesso tempo come ci appaiono lontani quei giorni.

Usciti dall’inverno, e affacciati sulla primavera siamo giunti ad **aprile**, che più di altri anni è stato carico di appuntamenti fondamentali: non dimenticheremo la sorpresa e il dolore della **morte di papa Francesco**. Il giorno di pasquetta, che ci vedeva sereni e rilassati nei nostri incontri fraterni, è stato spezzato dalla notizia fulminea della morte del papa argentino. Lui che ci aveva stupito in mille modi ci ha lasciato a bocca aperta. Tutto è avvenuto a ridosso della **Pasqua** appena celebrata, e del **Giubileo degli adolescenti**. Tanto che tutto si è mescolato in una grande celebrazione di entrambi. Noi che eravamo a Roma con un gruppetto di ragazzi insieme a tanti altri adolescenti della diocesi e del mondo, abbiamo vissuto i sentimenti contrastanti della gioia e della commozione: attraversare la Porta Santa ha coinciso con la preghiera davanti al corpo di Francesco. In sintonia con quanto accaduto, il tema del dossier, lo sguardo giubilare, ci ha portato a considerare come si vive **la speranza nei luoghi di cura, gli ospedali**, sottolineando gli sguardi dei sanitari. In mezzo alle celebrazioni della settimana santa e di Pasqua, c’è stato anche il momento di gioia delle **prime Confessioni** celebrate nella domenica delle Palme.

A cavallo tra aprile e **maggio** il clima ancora frizzante si regala la prima festa della comunità: a Quintano ci siamo ritrovati per festeggiare, gioire e pregare **San Giuseppe**. Abbiamo trepidato nell’attesa del nuovo Papa, rivelatosi poi l’8 maggio in **papa Leone XIV**, ovvero Robert Prevost. Attesa, stupore, domande: dentro di noi sappiamo che il Signore ci fa dono – con lo Spirito – di ciò di cui la Chiesa ha bisogno. E se il cuore è stato qui, maggio come sempre ci ha donato mille motivi per essere in fermento: la messa nelle case, la celebrazione della prima **comunione** di 29 bambini e bambine, la **cresima** di 28 ragazzi e ragazze. L’**Unitalsi** ha vissuto il suo pellegrinaggio annuale a Caravaggio, e nel frattempo il **Centro di ascolto** ha continuato a curare percorsi di attenzione ai più deboli: non solo in questo mese, ma lungo tutto l’anno: dal giocompiti, alla raccolta viveri fino alla distribuzione di borse, anche con l’aiuto dei ragazzi. Ma il suo ruolo principale è quello di ascoltare le persone, e soprattutto le necessità dei tempi e dei luoghi. Il dossier sul giubileo ci ha condotto ad un luogo “vicino”: l’**Istituto Palazzolo di Gru-**



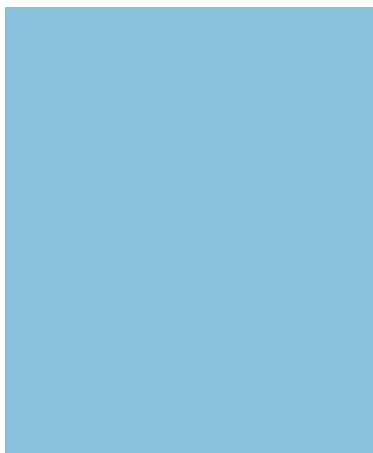
mello del Monte. Uno dei tanti luoghi di cura particolare sorti nel grande Carisma di S. Luigi Palazzolo e delle Suore delle Poverelle. La speranza qui è generata dal modo in cui ci si affianca a storie particolari. Operatori, suore, volontari accompagnano nell'essere adulti e anziani, uomini e donne affetti da molte patologie e disabilità. Si prendono carico di coloro che agli occhi del mondo non hanno più speranza.

Da aprile in poi per noi spesso è festa: in tanti modi! E così **giugno** inizia proprio nella gioia della **festa dell'oratorio**, che vede all'opera i volontari, che quasi non si sono fermati dopo quella di Quintano. È in questo contesto che chiudiamo l'anno catechistico e festeggiamo gli **anniversari di matrimonio**. Quest'anno sono stati "sentiti" particolarmente, perché cinque anni prima non era stato possibile festeggiare e ringraziare il Signore. Vogliamo dire la gioia anche dei **matrimoni** celebrati: quest'anno 8 coppie legate alla nostra comunità hanno detto il proprio sì davanti al Signore. Non ci siamo piegati solo su noi stessi, ma abbiamo guardato fuori, oltre i confini della parrocchia. Ed è successo che ci siamo trovati a camminare tutti nella stessa direzione invocando la **pace**: l'abbiamo fatto insieme a tutte le parrocchie della CET, andando insieme alla chiesa di Tagliuno, che quest'anno è stata la nostra chiesa giubilare.

L'estate porta molte attività coinvolgenti e dedicate ai ragazzi: il CRE ancora una volta ha dimostrato di saper coinvolgere tante famiglie. 170 i partecipanti, circa 30 al MiniCRE; e poi gli animatori adolescenti, i volontari adulti, ma soprattutto tanta vita e tanta generosità. Il mese di **luglio**, il tempo del caldo e della voglia di giocare e stare al fresco offre un'opportunità di essere famiglia che sempre vogliamo sfruttare: dopo il CRE è stato il tempo del **campo estivo** in montagna per i preadolescenti. Nel cammino, e nel servizio reciproco stanno due elementi fondamentali di questa esperienza. Questo mese e una via, ci richiamano sempre al ricordo di una figura importante della parrocchia: **don Luigi Brumana**. Ricordando i 50 anni dalla morte, abbiamo considerato il segno che ha lasciato nella comunità, con tante attenzioni e tante opere.

Agosto è il mese in cui ci fermiamo un po' tutti: l'oratorio chiude per qualche settimana, molti sono in vacanza, ma per noi si può ancora fare molto. Oltre ad un doveroso ricordo della **madonnina delle Cerche**, ci prendiamo il tempo per vivere con gli **adolescenti** il **campo estivo**, quest'anno in montagna. Sono stati giorni belli, intensi, partiti con qualche dubbio e poi sfociati in una bella intensità. Da lontano, ma con interesse, abbiamo osservato e ascoltato il **giubileo dei giovani** a Roma, custodendo i primi discorsi di papa Leone.

Il vero inizio dell'anno è **settembre**: qui tutto riprende vita. Per questo siamo tornati ad intrecciare la nostra quotidianità con il giubileo. La domanda posta è stata la seguente: ma si possono associare **scuola e speranza**? E che speranza si vive nella scuola?



Il punto di vista è stato prevalentemente quello degli insegnanti, senza dimenticare di avere uno sguardo sociologico, osservando i numeri in calo degli studenti. Calo che abbiamo visto evidente nella nostra **scuola dell'infanzia**. Per noi è luogo importante, alla quale dedichiamo cura nella manutenzione degli spazi, nelle proposte educative, nella formazione delle insegnanti. Eppure il calo da 81 a 67 bambini da un anno scolastico all'altro ci tiene all'erta, per capire dove va il futuro. Prima di immergerci nella festa del santuario abbiamo vissuto la **manifestazione della speranza**. Un evento di gioia per tutta la CET, guidato dal vescovo Francesco. I giorni al **Santuario** hanno dimostrato che questo luogo è amato da molti, e si manifestano tante intenzioni di preghiera, volgendo tutta la propria fiducia in Maria.

Il racconto che volge verso la fine dell'anno ci fa intuire che non c'è mese in cui restiamo immobili: **ottobre** ha visto la ripresa della catechesi segnata dal gesto del **pellegrinaggio a piedi a Tagliuno**, presso la chiesa giubilare. Il pellegrinare si è realizzato in modo completo nell'andare a **Roma**: quattro giorni di viaggio, tra le bellezze dell'arte, scoprendo i luoghi della vita di San Benedetto. Un gruppo nutrito di 90 persone di Cividino e Tagliuno, guidate insieme da don Cristiano e don Loris, ha vissuto un'esperienza intensa di fraternità che oltre alle bellezze incontrate, ha svelato che è possibile stare con chi sembra essere troppo lontano o diverso. In fondo è quello che il **gruppo missionario** ci fa notare ogni anno: essere fratelli nel Signore è un dono che vale la pena scoprire.

La pesantezza di **novembre**, delle sue giornate cupe, e quest'anno quasi anche della neve, descrive lo stato d'animo che viviamo nei primi giorni di questo mese. Il pensiero di chi non c'è più ci commuove e getta un velo di tristezza: quest'anno sono 28 i fratelli e sorelle che ci hanno lasciato e sono nel Signore. I **defunti**, anche se non sono più con noi, accompagnano la nostra vita, ancor più quando ci hanno lasciato tragicamente o nel dolore. Di contro sono 14 i bambini e bambine **battezzati**. Ci attestiamo su questa media da quattro anni. Non è certo un dato esaustivo, ma dice molto di dove stiamo andando. Il tema affrontato è stato ancora quello del **Sinodo della Chiesa in Italia**: sono arrivati i documenti finali, ed ora aspettiamo le attuazioni: Con speranza guardiamo anche a questo futuro.

Mentre scriviamo mancano pochi giorni a Natale, **dicembre** si è già rivestito di tutta quella luce che ci avvicina alle feste. Siamo concentrati nelle feste, nei saluti, negli auguri. Allora grazie a tutti voi! A chi legge per la prima volta il bollettino, a chi lo cura con pazienza, a chi mette competenza e tempo, a chi lo distribuisce. Grazie ai collaboratori e alla redazione!

Si chiede l'anno, si chiude il Giubileo della Speranza: il Signore ci concede ancora giorni e vita per essere uomini e donne di speranza!



Preghiera dell'abbandono

*Quest'anno commenteremo, in modo semplice, quella preghiera che abbiamo imparato a pregare: **Preghiera dell'abbandono**. È una preghiera di Charles de Foucauld: possa diventare anche la nostra preghiera di ogni giorno.*

Padre mio,
io mi abbandono a te:
fa' di me ciò che ti piace!
Qualunque cosa tu faccia di me,
ti ringrazio.
Sono pronto a tutto,
accetto tutto,

**purchè la tua volontà si compia in me
e in tutte le tue creature.**

Non desidero niente altro, mio Dio.

Rimetto la mia anima
nelle Tue mani,
te la dono, mio Dio,
con tutto l'amore del mio cuore.
Perché ti amo.
Ed è per me una esigenza d'amore
il donarmi,
il rimettermi nelle Tue mani
senza misura,
con una confidenza infinita,
poiché Tu sei il Padre mio.

**purchè la tua
volontà si compia
in me e in tutte
le tue creature.**

E quello che Gesù si propone è la cosa più semplice che si possa immaginare. "Nell'attesa del Regno, fa' tu il Regno". Nell'attesa della giustizia e della pace, fa' tu la giustizia e la pace. Nella attesa che ciò che desideri ti sia dato, da' tu la stessa cosa ai fratelli. Vuoi un paradiso d'amore? Fa' una terra che sia paradiso. Vuoi essere perdonato, perdona. Vuoi essere liberato, libera. La terra diventa per l'uomo il campo dove attuare ciò che ha nel cuore, nonostante le sue debolezze. Nonostante gli errori, la marcia verso il regno è sempre viva. E anche se riesce in minima parte, almeno ha avuto il coraggio di lasciarsi sospingere dall'ideale. E se ha sbagliato, chi verrà dopo ricomincerà a marciare partendo dai suoi errori. Ogni generazione ha l'impressione di cominciare da capo. Ma non tutto è perduto.

Ciò che rimane di autentico è l'amore. E ciò che si fa lo si fa in un contesto che può essere la casa, l'abitudine, la tradizione, la cultura, il municipio, la parrocchia, il tempo e questo contesto può sentire di vecchio, può ingombrare il terreno. Pensiamo al Tempio ai tempi di Gesù...una fetta di quel Tempio è in ciascuno di noi e ingombra una parte del nostro cuore. Ma l'uomo è rimasto l'uomo con tutta la sua straordinaria possibilità di amare e con tutto il suo potere di



dire di no all'amore. Tempio e Vangelo saranno sempre possibilità di cose eroiche o ambiente di scandalo. Ma la salvezza sarà sempre nel Vangelo. È il Vangelo che conta. Quando senti di non essere autentico, devo subito cercare nel Vangelo la liberazione. Mi è necessario il contesto, l'ambiente di cui dicevo prima, ma lo devo rendere capace di servire l'uomo. Il Vangelo, al di là del mio contesto ambientale, della mia tradizione, di come è la Chiesa, mi è proprio necessario nel momento in cui mi sono deciso a fare qualcosa di serio. E per chi sente la necessità dell'azione rischia di vedere la preghiera come perditempo. L'agire è obbedienza, è passione di bene...è per questo che si agisce. Perché Lui ci ha detto di agire. L'uomo fa, agisce, lavora, costruisce per obbedire non per contraddire la volontà di Dio. Ma tanto nel semplice lavoro dei campi, arando e buttando la semente, quanto aprendo un ospedale per i lebbrosi, non sono solo ad agire.

Dio è con me. Dio è, come dice Gesù: "Il Padre non mi ha lasciato solo" (Gv 8,16). Dio è con me come ispirazione, come grazia, come conforto, come luce. La sua presenza non è sterile. Ed è su questa presenza che mi devo interrogare. Qui sta il vero problema della fede di sempre, da Adamo a Gesù, da Gesù a noi. "Il Padre è in me e io in Lui". Non puoi escludere questo rapporto personale tra Dio e l'uomo, dalla Bibbia e in particolare dal Vangelo...significherebbe uscire dalla esperienza di Dio. Più ti avvicini a Lui nella contemplazione,

Non desidero
niente altro,
mio Dio.

più lo scopri come la radice del tuo agire, della tua vocazione, della tua profezia. Più preghi più senti aumentare la distanza tra te e Lui, più entri nel silenzio e più ti senti abitato dalla “Parola”. Più entri nelle creature attraverso l’armonia, più lo scopri presente.

“Tu” diventa la parola più vicina e più sperimentata. La necessità di fare spazio a questo “Tu” diventa una esigenza continua di vita.

“Tu”, che parola straordinaria. Quando pronuncio “Tu”, esco dalla mia solitudine e dal mio isolamento. “Tu” sta ad indicare il fratello, l’amico, la sposa, il padre. Se poi indico “Dio”...l’essere capace di dire “Tu” in spirito e verità a Dio può **cambiare la faccia della terra: certo cambia la mia vita. Il “tu” è l’anima della preghiera: “O Dio, tu sei il mio Dio, io ti cerco dall’aurora...”**. “Tu” è il richiamo alla fiducia, è fare esperienza che Dio è vicino. È difficile definire cosa sia la preghiera, non ci bastano le parole, va al di là di tutte le nostre definizioni...Pregare è un mistero.

Ma possiamo dire che la preghiera è un rapporto tra due persone. Quando preghiamo ci sentiamo davanti a un Altro. Può darsi di sentire l’Altro dentro o fuori, può darsi che tu lo senta lontano o te ne senta avvolto, può darsi che tu lo senta come Silenzio, come Assenza, come Aridità, come Oscurità o come Luce, come Gaudio o come Pienezza, come Rimprovero...Lui non si ripete mai nel suo modo di avvicinarsi a noi. Quando l’ho atteso sotto un olivo è venuto sotto una quercia, quando l’ho atteso in chiesa l’ho trovato per strada, quando l’ho cercato nelle gioie è venuto nel pianto, quando non lo attendevo più me lo sono trovato davanti a me ad aspettarmi. Dio mi sorprende sempre. Quando prego mi metto come un bambino (salmo 131), incapace di lunghi discorsi, quasi incapace di parlare. Certo, questo bambino spesso ha sul volto la maschera dell’uomo vecchio. Quello sì, parla, come ebbe a dire Gesù: “Quando pregate non fate come i pagani che credono di essere esauditi a furia di parole” (Mt 6,7), ma ciò che dice non è preghiera, è un po’ di petegolezzo spirituale. Ma il bambino di Dio che sta in ciascuno di noi, quando prega parla poco. Invece di parlare “sta”, “dorme”, si “lascia fare”, si “sente avvolto da Dio”, ha “fiducia”. Ma non occorrono molte parole, occorre invece la Parola e con questa possiamo sempre pregare, anche quando da soli non sappiamo dire nulla. Ma ciò che conta è lasciarsi fare da Lui che è la vita, che è luce, che è amore ed insegna ad amare. La vera preghiera, quella che conta è la contemplazione e questa è stampata da Dio nel bambino perché possa conoscere suo padre e abituarsi ad amarlo. “Amerai Dio tuo con tutto il cuore” (Deut 6,5). Dio ci fa figli, non quadri, non tavoli, non servi...sull’essere figli si basa il potere di pregare

Se non fossi figlio la preghiera non avrebbe alcun significato...Il paradiso ha per me un significato se vado ad abitare con mio padre e non con un essere che non conosco. È nell’amore che Lui ha per me che si fa conoscere come Padre. È su questa straordinaria realtà che metto la mia speranza, è su questa straordinaria realtà che io mi gioco tutta la mia vita.

don Emilio

Lui deve crescere; io, invece, diminuire



“Lui deve crescere; io, invece, diminuire” (Gv 3, 30): è questo il versetto che accompagna la mia ordinazione diaconale, così penso dica bene il sì definitivo nella Congregazione pavoniana con la Professione perpetua. San Giovanni Battista è uno dei personaggi biblici che più mi affascina, perché ancora a noi oggi dice chiaramente come le cose stanno.

Compito del cristiano, del Religioso o del Ministro ordinato nella Chiesa è proprio questo: fare, disfare, lavorare per il Signore, ma con l'intento chiaro di non porsi al centro e di lasciar emergere Chi veramente conta, cioè Gesù. Le nostre forze per costruire il mondo animato dalla Carità evangelica, aprono la strada a Chi è la sorgente dell'Amore, senza che si caschi in un brutto protagonismo. Il diacono, a maggior ragione, è il ministro chiamato al servizio della parola, dell'Eucarestia e della Carità e per me in modo particolare tra i ragazzi e giovani.

Prego, allora, che la mia vita sia vissuta affinché Cristo emerga e rimanga nell'esistenza di ogni uomo e donna che incontrerò. Lo chiediamo per tutti noi come cristiani e discepoli del Signore. Compito forse grande, ma chiaro e proviene dal Vangelo e quindi in grado di attuarlo, perché consapevoli che nulla è impossibile a Dio.

p. Davide

Comunità in festa

per il dono della professione religiosa
di sr. Maria Amata dell'Eucaristia.

In attesa del Natale: memoriale dell'incarnazione

Lo scorso 8 dicembre la nostra sr. Maria Amata dell'Eucaristia ha fatto la sua Professione semplice, pronunciando i voti di obbedienza, castità e povertà, nella famiglia del Carmelo teresiano. Per questo dono immenso dell'amore di Dio, con lei ringraziamo e lodiamo il Signore e invochiamo lo Spirito Santo sulla sua donazione totale. Quel giorno è iniziato per lei un nuovo cammino di crescita nella fede, nella speranza, nella carità. Siamo sicure che il Signore e Maria ss., che l'hanno accompagnata con il loro amore in questi primi anni di formazione, continueranno ad esserle vicino, a soccorrerla nelle difficoltà e a darle la pace del cuore.

Ora il nostro sguardo interiore è tutto rivolto al Natale, che la Chiesa ci insegna essere il "memoriale" del mistero dell'Incarnazione. Celebrare il Natale significa non limitarsi a godere per la nascita di un bambino, sia pure di Dio fatto ... bambino; un tal modo di vedere e vivere il Natale sarebbe una forte riduzione di un avvenimento così grande e unico che sta al centro della storia, che è addirittura lo spartiacque del tempo e della storia. Infatti, per precisare il tempo che passa, si usa dire: "Prima di Cristo", oppure "Dopo Cristo".

Disturbiamo una parola ormai desueta, che si usa solo nel campo liturgico: la parola "**memoriale**". Si tratta di una parola ricchissima e comprende, attuandoli, tre elementi. **Ricordo – Rinnovazione – Preparazione.** Essa è proprio necessaria per non limitarci a una *celebrazione* di un solo giorno e forse un po' superficiale e, forse, troppo sentimentale delle solennità che riguardano Gesù. Un memoriale ha sempre come oggetto un evento, che è anche mistero, della vita di Gesù, uomo-Dio e Salvatore unico.

Ricordo: Si tratta di richiamare alla mente quello che è avvenuto in un determinato e preciso momento della vita di Gesù. Però non è solo un richiamare alla mente: occorre mettersi in quella situazione, in quel preciso momento e luogo. Se è possibile, siamo invitati a guardare a Gesù e cercare di indovinare i suoi sentimenti, le circostanze e il fine di quanto ha vissuto in quella situazione. Questo aspetto del "memoriale" lo viviamo ascoltando e rivivendo le letture al riguardo; esse, pertanto, hanno una grande importanza e acquistano un valore ... sacramentale, perché fanno parte necessaria dell'azione liturgica. Tuttavia è molto facile e piacevole fermarsi solo a questo elemento, quello del ricordo, come se tutto finisse lì. Gli altri due aspetti li percepiamo meno, quasi li trascuriamo, perché non c'è nulla da ascoltare o vedere. Un'ultima osservazione: il verbo "ricordare" contiene la parola "cor", il cuore. Questo ci dice che, per rivivere un memoriale, non possiamo fermarci alla memoria di quel fatto della vita di Gesù, ma chiama in causa il cuore: si ricorda con il cuore. Bisogna ogni volta metterci in gioco con tutta la persona.

Rinnovazione: È l'aspetto che interessa di più, che ci interpella ogni anno e ci coinvolge sempre. È la nascita di Gesù che si attualizza nel tempo; ogni anno, a Natale, **si rinnovano gli effetti** di quel prodigio, come se si verificasse **oggi**. Quindi, l'Incarnazione del Figlio di Dio non è solo un fatto del passato: è un fatto "dinamico", che trascende lo scorrere del tempo. In altre parole: il Verbo si ren-



de efficacemente presente nei vari momenti della storia, nei vari e diversi problemi storici, per dire agli uomini di quel tempo: “Sono con te, ti sono vicino, conosco le tue difficoltà e ti aiuto sempre, perché non posso e non voglio abbandonarti”. Adesso, proprio oggi, Gesù, il Dio-Uomo, è al nostro fianco; lo stesso Gesù di allora è qui per noi, per liberarci dai peccati, per aiutarci nelle difficoltà di oggi, compresi i bisogni materiali e fisici. Dio è con me. Ci credo davvero, oppure affronto la mia vita senza ricorrere mai a Lui, senza “disturbare” Gesù? Mi sento al sicuro con Lui? Sono fiducioso, speranzoso nelle mie fatiche? Dialogo qualche volta con Lui? L’Incarnazione è frutto di amore, perché Dio è Amore e l’Amore per sua natura non può rimanere chiuso in se stesso, ripiegato su se stesso. Una conseguenza: se il Verbo si è fatto uomo per amore nei confronti di noi uomini, deriva che quanto più vivo di amore, tanto più rendo attuale anch’io l’Incarnazione del Verbo, perché, grazie al Battesimo, io vivo “In Lui”. Se non vivo l’amore verso il fratello, non rendo attuale il mistero dell’Incarnazione, del Dio-con-noi.

Preparazione: A che cosa? Alla gloria finale di Dio e alla nostra felicità in Paradiso. Senza l’aspetto della preparazione all’incontro con Cristo glorioso e giudice, la nostra vita sarebbe opaca, triste, perché tutto finirebbe con la morte. Non ci sarebbe più posto per la Speranza, che è per tutti la molla che ci fa vivere.

Ci auguriamo che, quando celebriamo festosamente il Natale, abbiamo a spingere l’occhio del cuore fino all’incontro finale con Cristo glorioso. È la preparazione al Paradiso che ci rende ottimisti nella vita. S. Filippo Neri rifiutò la berretta cardinalizia saltando e cantando: “*Paradiso, Paradiso: preferisco il Paradiso!*”

*Carmelitane Scalze
Monastero «S. Giuseppe»*

Le statistiche dell'Istat sulla povertà in Italia

Il 7 ottobre 2025 l'Istat ha pubblicato i dati relativi all'anno 2024. I dati completi con i dettagli sui criteri e note metodologiche utilizzate sono visualizzabili qui:

<https://www.istat.it/comunicato-stampa/spese-per-consumi-delle-famiglie-anno-2024/>

Obiettivi conoscitivi e quadro di riferimento ISTAT

Le stime di povertà diffuse nel Report si basano sui dati dell'Indagine sulle Spese per consumi delle famiglie che rileva la struttura e il livello della spesa per consumi secondo le principali caratteristiche sociali, economiche e territoriali delle famiglie residenti.

Le stime sull'intero anno sono state prodotte utilizzando i dati rilevati tra gennaio e giugno 2024 e quelli rilevati tra luglio e dicembre 2023, questi ultimi aggiornati sulla base

di informazioni provenienti da altre fonti (in primis Contabilità Nazionale).

Solo pochi dati estrapolati da questa pubblicazione istat relativa al 2024 per condividere una riflessione.

Stabile la povertà assoluta

Nel 2024, si stima che siano oltre **2,2 milioni le famiglie** in condizione di **povertà assoluta**.

L'incidenza della povertà assoluta fra le **famiglie con almeno uno straniero** è pari al **30,4%**, sale al **35,2%** nelle **famiglie composte esclusivamente da stranieri**, mentre scende al **6,2%** per le **famiglie composte solamente da italiani**.

L'incidenza di **povertà relativa** tra le famiglie, coinvolge oltre **2,8 milioni di famiglie**. In lieve crescita è l'incidenza di povertà relativa tra gli individui, che sale al **14,9%** (dal **14,5%** del 2023), coinvolgendo oltre **8,7 milioni di individui**.

La povertà assoluta continua a colpire soprattutto i minori

Nel 2024, la povertà assoluta coinvolge oltre 1 milione 283mila minori. La sostanziale stabilità rispetto al 2023 conferma il valore di incidenza più elevato dal 2014.

L'intensità della povertà per le famiglie con minori, pari al **21,0%**, è più elevata di quella calcolata sul totale delle famiglie (**18,4%**), a ulteriore testimonianza di una condizione di disagio maggiormente marcato.

Forse riteniamo di trovarci in un'oasi felice, lontana dalle guerre, devastazioni, genocidi, epidemie, dalla fame, dalla povertà, ... eppure questi dati - se abbiamo occhi per vedere - qualcosa diconodicono che anche nella nostra "oasi felice"



Caritas Diocesana Bergamasca celebra i suoi 50 anni. Il vescovo: «La carità orienti la vita»

di Pamela Pecis – santalessandro.org – 15 dicembre 2025



Caritas Diocesana Bergamasca celebra i suoi 50 anni. Il vescovo ha indicato la Carità come principio di orientamento della vita della Chiesa.

Nessuno potrà rimproverare la chiesa di irreligiosità o di infedeltà del Vangelo quando la carità diventa il suo principio di orientamento». Con queste parole, il Vescovo di Bergamo, monsignor Francesco Beschi, ha messo in luce la missione profetica della Caritas Diocesana Bergamasca in occasione della celebrazione dei suoi 50 anni di fondazione. L'incontro si è svolto sabato 13 dicembre al Seminario Vescovile in Città Alta. La mattinata è stata un'occasione solenne per rileggere con gratitudine il cammino compiuto e per aprirsi con fiducia alle sfide del futuro. Un modo per ripercorrere cinquant'anni di servizio accanto a chi vive situazioni di fragilità.

Non si dona solo un gesto, ma il tempo

Riflettendo sui 50 anni di operato di Caritas Diocesana Bergamasca, il vescovo Beschi ha sottolineato che il Samaritano

non offre solo un gesto, ma dona tempo. «Il samaritano richiede tempo donato e amare – ha ricordato il vescovo Beschi – significa donare ciò che non si ha». Infatti, il vescovo Beschi ha aggiunto: «Il tempo non lo abbiamo, ma lo abbiamo ricevuto in dono e in ogni vero dono che facciamo, doniamo noi stessi». Da qui, il riferimento esplicito all'Eucarestia: «Questo è il mio corpo, questo è il mio sangue. È in questo gesto che si rivela il significato della vita», ha sottolineato il vescovo Beschi. «Il tempo donato significa anche gentilezza», ha spiegato il vescovo Beschi.

«Citando l'enciclica Fratelli Tutti Papa Francesco afferma che la gentilezza è una liberazione dalla crudeltà, dall'ansietà, dall'urgenza distratta», ha aggiunto il vescovo Beschi. E proprio in Caritas si può sperimentare quest'attitudine perché, «come definisce Papa Francesco, è una "palestra di vita" per far scoprire a tanti giovani il senso del dono, assaporare il gusto buono di ritrovare se stessi dedicando il proprio tempo agli altri», ha concluso il vescovo Beschi.

La comunità

è il vero soggetto della carità

Mons. Michelangelo Finazzi ha quindi ribadito il principio ispiratore, nato dall'invito di monsignor Clemente Gaddi nel 1975: «È la comunità intera il vero soggetto della carità cristiana». Questo perché, mons. Finazzi ha motivato, «Caritas è una Chiesa che evangelizza attraverso la sua funzione profetica, pedagogica, di coordinamento, d'animazione, di servizi diretti che sono segno verso un amore più grande che la precede».

Di seguito, don Roberto Trussardi, Direttore di Caritas Diocesana, ha presentato la campagna del 50° intitolata «Come ti chiami? Da 50 anni, la domanda giusta», come un invito a tessere relazioni autentiche e a superare la logica del bisogno: «Noi abbiamo bisogno di far emergere i desideri, di mettere in piedi quei fratelli e quelle sorelle che con tanta fatica per sbagli propri o per una società non sempre attenta, rischia di non accompagnare queste persone».

ci sono milioni di persone in condizioni di povertà assoluta, di cui oltre un milione sono minori.

Ecco perché- indipendentemente dalle capacità genitoriali e anzi proprio per queste fragilità genitoriali - la progettualità del nostro Centro di Ascolto Caritas, già dall'inizio della sua fondazione 13 anni fa, è sempre stata particolarmente attenta ai minori strutturando attività atte a facilitare la possibilità di studio e di socializzazione che permettano l'inclusione.

Ecco alcuni esempi d'intervento: la fornitura di materiale scolastico; l'inserimento al CRE estivo ; la partecipazione ad attività sportive grazie anche alla collaborazione con l'associazione genitori di Cividino-Quintano; per il quarto anno il progetto "Giocompiti" negli oratori di Cividino e Tagliuno per un pomeriggio settimanale per la scuola Primaria; il pagamento di alcuni abbonamenti per il trasporto scolastico alle superiori; il pagamento

di alcune mense per garantire un pasto equilibrato e abbondante ad alcuni bambini le cui famiglie vivono fragilità economiche.

In questi 13 anni abbiamo anche sostenuto progetti personalizzati per facilitare percorsi universitari e professionali.

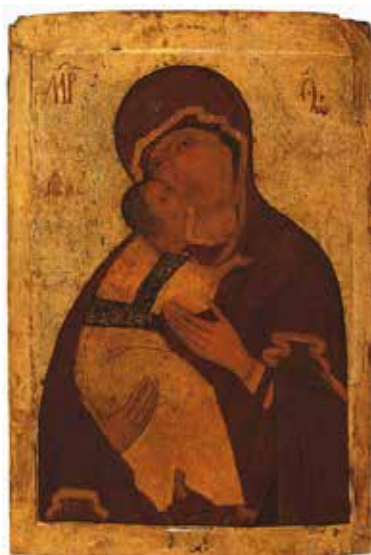
Consapevoli che siamo una piccola goccia d'acqua in un oceano di necessità, siamo lieti di poter dire che queste scelte ci hanno permesso di vedere diverse nostre promesse fiorire: alcuni di questi bambini conosciuti e accompagnati 13 fa, ora si sono laureati, altri diplomati, altri ancora hanno potuto inserirsi in contesti professionali qualificati e questo – considerato 13 anni fa "un sogno" - ha permesso alle loro famiglie di diventare indipendenti.

Ogni bambino è un progetto di vita: un fiore destinato a sbocciare e i frutti che potrà portare dipendono anche da ciascuno di noi.

Una volontaria

Betlemme... il cielo sulla terra

di Roberto Volpi



Natale è il fascino di Betlemme con la sua grotta e la sua stella, l'avventura di una famiglia con il suo viaggio e la sua storia. Tutto l'universo vive un momento eccezionale. Il cielo e la terra mai sono stati così vicini: Dio che si fa uomo per farci figli di Dio.

Per chi sa guardare e ascoltare: i pastori e i re Magi, forse anche per noi, comincia una nuova storia. La salvezza adesso è concreta, presente, possibile. Bisogna mettersi in viaggio, andare a cercare quel segno, riconoscere in quel bambino il nostro Salvatore.

Come i pastori anche noi: *“Andiamo dunque fino a Betlemme e vediamo questo avvenimento che il Signore ci ha fatto conoscere”*.

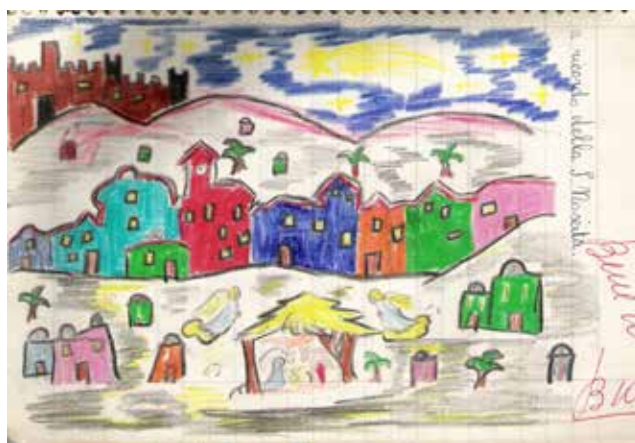
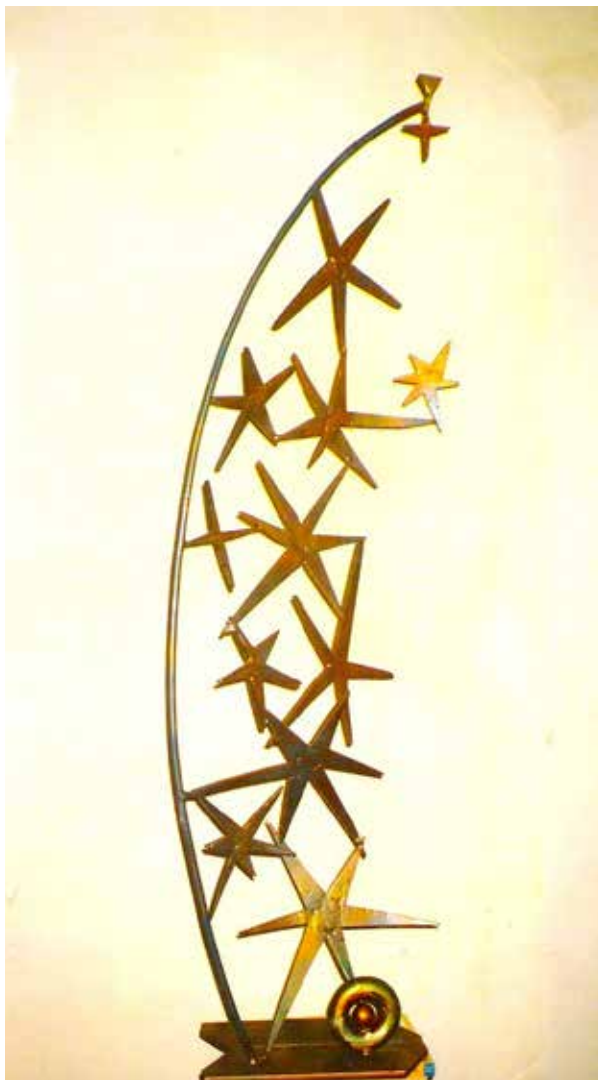
Andiamo fino a Betlemme. Il viaggio è lungo, lo so. Molto più lungo di quanto non sia stato per i pastori ai quali bastò abbassarsi sulle orecchie avvampate dalla brace il copricapo di lana, allacciarsi alle gambe i velli di pecora, impugnare il bastone, e scendere, lungo i sentieri profumati di menta, giù per le gole di Giudea. Per noi ci vuole molto di più che una mezzora di strada. Dobbiamo valicare il pendio di una civiltà che, pur qualificandosi cristiana, stenta a trovare l'antico tratturo che la congiunge alla sua ricchissima sorgente: la capanna povera di Gesù.

Andiamo fino a Betlemme. Il viaggio è faticoso, lo so. Molto più faticoso di quanto sia stato per i pastori i quali, in fondo, non dovettero lasciare altro che le ceneri del bivacco, le pecore ruminanti tra i dirupi dei monti, e la sonnolenza delle nenie accordate sui rozzi flauti d'Oriente. Noi, invece, dobbiamo abbandonare i recinti di cento sicurezze, i calcoli smalzati della nostra sufficienza, le lusinghe di raffinatissimi patrimoni culturali, la superbia delle nostre conquiste... per andare a trovare che? «Un bambino avvolto in fasce, che giace in una mangiatoia».

Andiamo fino a Betlemme. Il viaggio è difficile, lo so. Molto più difficile di quanto sia stato per i pastori ai quali, perché si mettesero in cammino, bastarono il canto delle schiere celesti e la luce da cui furono avvolti. Per noi, disperatamente in cerca di pace, ma disorientati da sussurri e grida che annunziano salvatori da tutte le parti, e costretti ad avanzare a tentoni dentro infiniti egoismi, ogni passo verso Betlemme sembra un salto nel buio.

Andiamo fino a Betlemme. È un viaggio lungo, faticoso, difficile, lo so. ...Andiamo fino a Betlemme, come i pastori. L'importante è muoversi. Per Gesù Cristo vale la pena lasciare tutto: ve lo assicuro. E se, invece di un Dio glorioso, ci imbattiamo nella fragilità di un bambino, con tutte le connotazioni della miseria, non ci venga il dubbio di aver sbagliato percorso. Perché, da quella notte, le fasce della debolezza e la mangiatoia della povertà sono divenuti i simboli nuovi della onnipotenza di Dio. Anzi, da quel Natale, il volto spaurito degli oppressi, le membra dei sofferenti, la solitudine degli infelici, l'amarezza di tutti gli ultimi della terra, sono divenuti il luogo dove Egli continua a vivere in clandestinità. A noi il compito di cercarlo. Mettiamoci in cammino, dunque, senza paura. Il Natale di quest'anno ci farà trovare Gesù...

Allora, finalmente, non solo il cielo dei nostri presepi, ma anche



quello della nostra anima sarà libero di smog, privo di segni di morte e illuminato di stelle. Don Tonino Bello

Per trovare Gesù bambino dobbiamo anche noi, come i pastori, andare a Betlemme nella notte, sotto le stelle.

Cosa significa per noi andare a Betlemme. La risposta la troviamo nel vangelo di Giovanni. Il vangelo di Giovanni non descrive la nascita di Gesù ma il suo obiettivo: far nascere in noi una nuova vita, diventare figli di Dio. A Betlemme si ripete l'inizio della creazione.

Dio ricomincia da Betlemme. Il grande miracolo è che Dio non plasma più l'uomo con polvere del suolo, dall'esterno, come fu in principio, ma si fa lui stesso polvere plasmata, bambino di Betlemme e carne universale. E se tu devi piangere, anche lui imparerà a piangere. E se tu devi morire, anche lui conoscerà la morte.

Da allora c'è un frammento di Logos in ogni carne, qualcosa di Dio in ogni uomo. C'è santità e luce in ogni vita.

E nessuno potrà più dire: qui finisce la terra, qui comincia il cielo, perché ormai terra e cielo si sono abbracciati. E nessuno potrà dire: qui finisce l'uomo, qui comincia Dio, perché creatore e creatura si sono abbracciati e in quel neonato, a Betlemme, uomo e Dio sono una cosa sola. E Ronchi

Buon Natale

La solidarietà per il Centro di Ascolto Caritas



Quest'anno abbiamo voluto caratterizzare la domenica dei poveri istituita 9 anni fa da Papa Francesco con alcuni servizi segno nelle tre parrocchie del nostro Comune.

L'incontro con i ragazzi di seconda media della catechesi di Cividino

La raccolta in due supermercati del nostro territorio

La raccolta viveri nelle parrocchie di Cividino-Quintano, Tagliuno e Calepio.

Un sentito ringraziamento per la grande generosità e l'abbondante raccolta

Grazie di vero cuore a tutta le comunità

Inaugurazione Servizio «Pit Stop»

Il Giorno 3 dicembre in oratorio è stato presentato il servizio «Pit Stop» all'interno del progetto "Safenet", che l'ambito ha proposto un anno fa e che trova ospitalità nel nostro Centro di Ascolto Caritas. Si tratta di un servizio ad alta intensità relazionale per le fragilità. Qui alcune persone, una decina in quest'anno, hanno la possibilità d'incontrarsi ogni Mercoledì sera, condividere una cena, scambiare qualche chiacchiera, il gioco a carte, oltre che condividere momenti di uscita sul nostro territorio, visitare mostre o eventi organizzati nella nostra provincia.

Il Centro di Ascolto collabora in modo stretto anche con questo servizio in modalità che cambiano in base alle esigenze emergenti. Ringraziamo l'ambito perché anche attraverso questo progetto si creano reti di solidarietà con il territorio.

Ancora una volta un grande grazie!

Gli ultimi mesi dell'anno hanno visto la realizzazione di un piccolo grande sogno presso la nostra Scuola dell'Infanzia E. Diana. Il progetto lanciato a giugno 2025 di realizzare una pergola che potesse ospitare all'ombra alcune attività dei bambini e delle bambine è andato decisamente in porto! Un spazio ampio di circa 50mq, che crea ombra, ma che anche protegge dalla pioggia ed inoltre illuminato. Permette di allargare lo spettro delle proposte educative, ma anche di godersi appieno il nostro grande cortile. Tutto questo è avvenuto grazie ai contributi piccoli e grandi di aziende e privati che hanno regalato alla comunità, e soprattutto ai più piccoli, un'ulteriore spazio di bellezza. Parallelamente si è provveduto anche all'abbattimento di tre pini marittimi presenti nel cortile, che per l'altezza, e l'invasività delle radici cominciavano a creare problemi. Che dire... ancora una volta **GRAZIE!**



RIFLESSIONI A MARGINE

Tra capire e **cambiare**

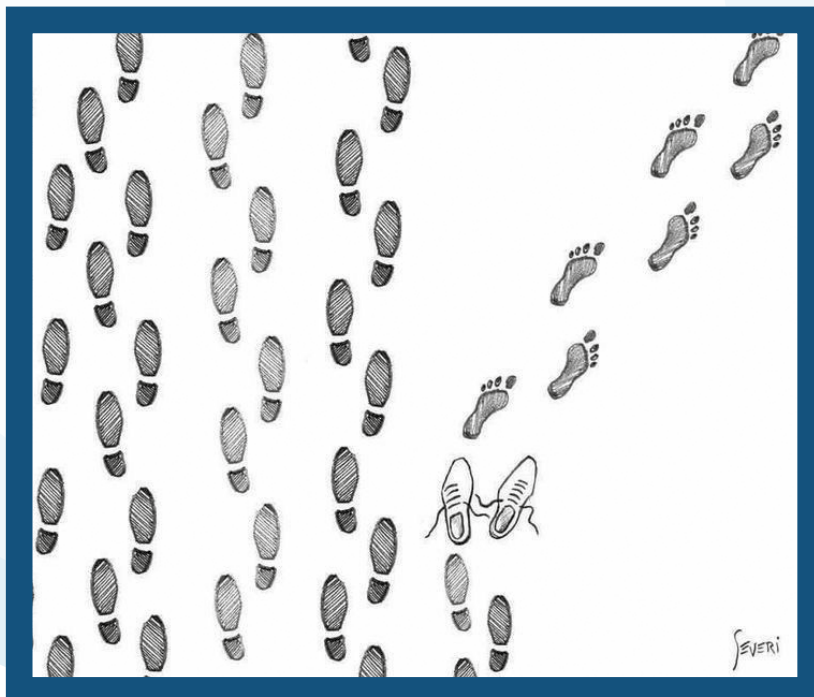
di **Giulia Signorelli**

Ci sono momenti della vita in cui ci ritroviamo necessariamente a rallentare, ci dobbiamo fermare, anche se sembra senza senso. Tutti ci guardano, perché sembrava che tutto andasse bene: si stava costruendo un progetto, si stavano preparando dei momenti importanti, tutti vanno d'accordo. Ma apparentemente all'improvviso si guarda lo stesso mondo che si è vissuto con pace fino a un attimo prima, con difficoltà. Si avverte qualcosa che non va. Inizialmente si pensa di essere noi il problema. Se tutti sono felici e noi gli unici tristi o logorati, allora il problema siamo noi.

Magari si inizia riflettendo in qualche stralcio di tempo, che si trova o ci si ritaglia, ma pian piano i dubbi si fanno più grandi. Le crepe della struttura arrivano agli occhi e ci si chiede se li si veda da soli. Delle volte per vederlo serve un occhio esterno, una visione da fuori, che magari ha osato dire più volte: "non ti meritano", "ti stai logorando per loro".

E allora serve tempo per riflettere, non tanto sul senso di quel dare, se ci si creda o meno, ma sul restare a quelle condizioni. Ho letto da qualche parte che "ci si logora e basta a tenerci così tanto e sentirsi comunque come l'ultima ruota del carro", a essere gli unici che vedono il senso profondo e lottano con le unghie e con i denti perché non sia spazzato via dalla visione più superficiale degli altri.

Come se ne esce? Dandosi tempo. Il tempo che spesso crediamo di non avere, solo perché scegliamo di non trovarlo. Il cambiamento sta lì, tra il capire che c'è qualcosa che non va e il cambiare, accettando delle condizioni. Per cambiare serve tempo, serve tempo per ascoltarsi e averlo non è un caso, è una scelta.



DICEMBRE 2025

«Con **Gioia** date testimonianza!» [40ª GMG diocesana]

Recentemente ho dovuto leggere per un corso all'università un romanzo di Vitaliano Trevisan e giustamente mi si potrebbe chiedere cosa questo c'entri con la GMG diocesana di domenica 23 novembre scorso. Apparentemente niente: il subconscio di un uomo che vaga per Vicenza e la conclusione dell'anno liturgico non hanno nulla in comune. O almeno così credevo.

*«Tu sei buono e giusto
Sei fedele con me
Tu sei sceso dal cielo
Per vivere come me...»*

“La gioia è una cosa molto seria, che richiede molta delicatezza” ha detto il vescovo Francesco nella sua omelia, perché “può accrescere in qualcuno la tristezza”. Questo mi ha fatto riflettere. Abbiamo aperto un anno dedicato alla gioia, a esplorarla in varie forme, in vari momenti e la GMG è un'esplosione della forza di queste riflessioni. Ma non tutti sono felici. E questo lo sa anche il protagonista del romanzo di Trevisan - che non è molto distante dal suo stesso autore. Qualcuno gioisce per qualcosa e qualcun altro si sente triste. Vedere la gioia di qualcun altro fa sentire spesso ancora più soli e ancora più tristi. Ci si sente privati di qualcosa che si vorrebbe, ma che per un motivo o per un altro non si può o non si riesce a ottenere.

*«... Hai sofferto ed hai gioito
Tu hai pianto con me...»*

Thomas rammenta un disegno visto a Praga, datato negli anni della Seconda guerra mondiale,

e davanti a quell'immenso dolore impresso sulla pagina, rivede il proprio dolore, sente la piccolezza di quello che prova. “Non conoscono un dolore così grande e una così grande rassegnazione. Non scriverò più, pensai, perché sono un uomo felice e gli uomini felici non hanno motivo di scrivere.”

Spesso crediamo che essere felici sia una cosa da nulla, un tema banale, eppure è un desiderio comune a tutti e molto difficile da realizzare. Come si può provare la gioia in un mondo così e chi è veramente gioioso? “Il desiderio di felicità è nel cuore di tutti” ha ricordato il vescovo. Tutti lo desideriamo e non è detto che essere privi di sofferenza sia per noi lo stato di felicità.

«... Ma ora danzo, si io danzo...»

“Cari amici, siamo fatti così: siamo fatti per questo. Non per una vita dove tutto è scontato e fermo, ma per un'esistenza che si rigenera costantemente nel dono, nell'amore.” Così aveva iniziato, invece, l'omelia papa Leone a Tor Vergata il 3 agosto. Non siamo fatti per l'immobilità, siamo fatti per l'inquietudine, che è lo strumento che smuove la gioia.

“La gioia è esultanza e non esaltazione” ha spiegato il vescovo, perché l'esultanza è ciò che ha a che fare con Dio, è l'elevazione del Signore, dell'altro, non di sé stessi. Anche se per “riconoscere Dio nella gioia è possibile solo se si è felici”.

*«Ho infinite ragioni per lodare
il mio Re*



*Mi ha protetto ed ha sempre
provveduto per me
Ma di tutte le gioie la più
grande sarà
Che son salvato io son salvato!»*

C'è un'immagine che mi appare nella mente ogni volta che penso alla gioia: il re Davide che danza. “E coloro che sono stati visti danzare erano ritenuti pazzi da coloro che non potevano ascoltare la musica.” avrebbe commentato il filosofo Nietzsche. La musica come un linguaggio universale, un ponte. Davide danza perché sente la musica di Dio, Maria pronuncia il Magnificat e lo fa cantando al Signore. Così Zaccaria appena riacquista la parola.

Ecco il perché di quelle “note di gioia” che hanno composto un lunghissimo pentagramma quella sera.

*«La Tua gioia brucia dentro
di me
Il Tuo amore scaccia le tenebre*



Brano: La tua gioia di SDV Worship
Estratto libro: Un mondo meraviglioso - Trilogia di Thomas di Vitaliano Trevisan



***Nella debolezza io saprò che
 La gioia del Signore la mia
 forza è»***

La gioia è qualcosa che non riesce a essere stare solo dentro di noi. Ci pervade, si impossessa di noi, ci fa suoi. È un fuoco inestinguibile, che brucia, che infiamma e, quando è condiviso, genera un incendio

che nulla può domare.

La gioia è "assaporare per un momento l'infinito", è un barlume di meraviglia, è stupore. "La gioia è un dono", un dono di Dio, che non toglie nulla, ma dà tutto.

Allora, pronti a ricevere il dono del Padre, lo sapremo accogliere

con gioia, facendoci servi della vita quale incarnazione della gioia?

***«Tu cambi il lutto in danza,
 le lacrime in festa
 Tu scacci la paura e calmi
 la tempesta
 E se mi sento afflitto io
 sceglierò di rallegrarmi
 nel Tuo nome!»***



**vivere
 l'oratorio**

Presentazione sacramenti

Presentazione 2^a elementare - Confessioni

Domenica 23 novembre sono stati presentati alla comunità i 17 bambini che il 12 aprile riceveranno il sacramento della Prima Riconciliazione.

Nuovi, alle primissime armi con tutti gesti, i momenti della liturgia e le novità che la presentazione prevedeva. Eppure, anche se timorosi, si sono presentati uno alla volta al suono del loro nome, accompagnati da coloro che hanno deciso di stare accanto a loro in questo percorso di fede.

Se esiste il colpo di fulmine, è successo a noi fin dal primo incontro. Siamo in cammino insieme da poco più di un mese e già sentiamo l'emozione di stare con loro e presentarli con orgoglio alla comunità. I più piccoli, germogli in fiore, ma che con l'intuizione semplice e diretta che solo a quest'età si può avere, sono perfettamente in grado di sorprendere e far crescere proprio noi adulti che li accompagniamo.

Le catechiste di 2^a elementare

Presentazione 3^a elementare - Comunioni

Domenica 30 novembre, 20 bambini di terza elementare sono stati presentati alla comunità e tra qualche mese riceveranno la Prima Comunione.

Tutti puntuali, tutti pronti, tutti incuriositi e anche un po' intimoriti perché non sapevate cosa vi aspettasse.

Vi siete impegnati tutti per far qualcosa, chi leggendo, chi ritirando le offerte, animando così la vostra messa di presentazione.

Quante domande ci avete fatto durante la messa: Cosa dovremo fare?

Dove dovremo andare? E poi, proprio quando non ve lo aspettavate, Don Loris vi ha chiamato per nome e avete ricevuto l'invito a partecipare alla messa di Prima Comunione che si terrà il 10 maggio.

È stato emozionante vedervi tutti insieme, lì ai gradini dell'altare, intenti nella lettura della vostra preghiera. Ancor più emozionante è stato vedervi tutti insieme, mano nella mano, recitare il Padre Nostro attorno all'altare.

Presto sarete chiamati a partecipare al banchetto più importante della vostra vita, a ricevere il Corpo di Cristo e noi saremo lì, accanto a voi, sempre pronte ad accompagnarvi passo per passo nella vostra vita di fede. Buon cammino di preparazione alla vostra Prima Comunione.

Le catechiste di 3^a elementare

Presentazione 3^a media - Cresime

Domenica 14 dicembre, all'altare chiamati da don Loris, si sono presentati i 27 ragazzi e ragazze di terza media che a maggio riceveranno la Cresima. Già essere chiamati, ed uscire allo scoperto è una grande scommessa nel pieno dell'adolescenza.

Arrivati all'altare tra le mani si sono ritrovati un seme: il compito grande in questo tempo non è solo piantare un seme, che forse è l'azione più semplice. Come si diceva nella seconda lettura, la fatica più grande è attendere che il seme dia frutto. E questo dipende dal terreno, dall'acqua, dal sole e dalla cura e attesa dell'agricoltore.

Auguriamo a questi ragazzi e ragazze di essere terreno che si rende disponibile all'azione di Dio.



Formazione centrale educatori

Il mese di novembre è stato carico di significato per noi educatori degli adolescenti, perché oltre ai tradizionali incontri Ado del martedì sera abbiamo vissuto gli incontri di Formazione centrale educatori, proposti dalla diocesi. I primi tre mercoledì del mese, ci siamo messi in gioco per crescere e migliorare insieme (tra noi e non solo) il nostro essere a servizio della comunità e degli adolescenti.

Sembra facile dire "Sono educatore", ma chi vive l'oratorio sa che questo è un ruolo che mette alla prova più di quanto si possa immaginare: ascoltare senza giudicare, proporre senza imporre e saper aspettare i tempi degli adolescenti.

L'obiettivo era approfondire di alcune tematiche che interessano la vita dei ragazzi sulle quali è importante informarsi e aggiornarsi. Ogni educatore ha potuto scegliere tra cinque focus: essere educatore, riservato agli educatori del primo anno; libertà e partecipazione; non siamo troppo diversi; adolescenti oltre la trasgressione e mondo LGBTQ+.

Sono stati incontri molto interessanti. In primis, perché ci siamo potuti rapportare con educatori di molti altri oratori della diocesi e incontrare persone di contesti e età differenti dalle nostre, poi perché abbiamo potuto toccare con mano diverse situazioni, in un cammino di tre tappe. Lasciamo alcuni esempi.



Gruppo LGBTQ+

Siamo partiti dalla canzone "Freddie" dei Pinguini Tattici Nucleari, durante il primo incontro, per poi affrontare il rapporto tra ragazzi e genitori sulla comunità LGBTQ+ ed assistere a due testimonianze, quella di Fra Giorgio della comunità Creta e quella di Tino, ragazzo omosessuale. Conoscere storie di vita è stato certamente il modo migliore per imparare ed immedesimarsi in situazioni che possono apparirci lontane.

Gruppo Non siamo troppo diversi

Abbiamo affrontato la concezione dello straniero. Chi è effettivamente "straniero" e come si presenta nei nostri oratori? Siamo veramente diversi? E quanto anche io possiamo essere stranieri? Abbiamo riletto il nostro rapporto con questo concetto, ma anche con la bellezza della multiculturalità, non quella farlocca del portare piatti tipici, per poi non unire nessuno, ma quella bella e vera, dove le barriere

calano perché si prendono gli strumenti per abbatterle e metterci tutti sullo stesso piano, fratelli nell'essere umani.

Siamo tornati, dunque, a casa con più consapevolezza e tanta voglia di metterci in gioco.

Educare è impegnativo, ma tremendamente bello. Ci siamo buttati e abbiamo capito che crescere coi ragazzi è un'avventura che non smette mai di sorprendere.

Il ruolo dell'educatore non è semplice, ma forse è proprio per questo che vale la pena esserci.

Il gruppo educatori



ACCENDIAMO IL NATALE



SANTA LUCIA





Y.A.K. (You Already Know) Lo sai già?

a cura di Alessio Pagani

L'Importanza del **Natale**

Il mese di dicembre, come ben sappiamo, è il mese dell'anno dove ricadono molteplici ricorrenze, tra cui le più importanti e ufficiali sono: l'8 dicembre (Immacolata Concezione), il 25 dicembre (Natale) e il 26 dicembre (Santo Stefano). Non dimentichiamoci poi del 31 dicembre, che oltre ad essere l'ultimo giorno del mese, coincide anche con le ultime 24 ore dell'intero anno.

Questa successione di date ci serve per entrare nell'ottica di quanto sia importante rallentare e fermarsi. È un invito cruciale a mettere il "freno a mano" alla nostra quotidianità e a vivere ricorrenze con un significato profondo, che affondano le proprie radici in un passato molto lontano dall'uomo contemporaneo.

Un Ponte tra Generazioni

Queste Festività, pur non essendo state create dall'uomo moderno, ottengono valore proprio dal "noi" di oggi, creando un ponte figurato che unisce decenni di generazioni, pur non avendo conosciuto chi queste festività le ha create. Questo legame profondo è sostenuto proprio dai valori che ci siamo tramandati nel tempo.

Partendo dalla festività dell'8 dicembre, l'Immacolata, celebriamo Maria nell'atto di accogliere il cambiamento. Questo ci spinge a riflettere su quanto siamo disposti ad affrontare con entusiasmo

le nuove opportunità e sfide che l'anno nuovo ci presenterà.

Successivamente arriviamo al 25 dicembre, la Nascita di Gesù. In particolare, notiamo come l'arrivo del Signore sia avvenuto con umiltà in un ambiente più che essenziale, ma riempito di gioia e solennità. Insegnandoci a focalizzarci sull'essenziale, lasciando da parte ciò che è superfluo. Infine, arriviamo al 26 dicembre, ovvero Santo Stefano, che ci insegna il valore della testimonianza e della coerenza, che racchiude la sua importanza nel ricordo e nella condivisione.

Momenti di Raccoglimento e Speranza

Queste festività, in particolar modo Il Natale, racchiudono di principio un momento di raccoglimento, dove il confronto con i propri cari diventa il fulcro delle festività. Spesso questi momenti sono occasioni di confronto costruttivo, basati sulla condivisione di idee, speranze e sogni che ognuno di noi conserva nel proprio cuore.

Questi pensieri possono spaziare in un ventaglio di possibilità potenzialmente infinito: dalla scelta di un percorso scolastico/accademico, passando per le possibilità di cambiamento nel mondo del lavoro, e arrivando alla vicinanza verso tutte quelle persone che portano il fardello di un

malanno o gravi situazioni di disagio socioeconomico.

L'invito è quello di passare un Natale in serenità guardando con sguardo speranzoso l'arrivo del nuovo anno ormai alle porte.

Un augurio speciale a mia Nonna.



vivere
l'oratorio

piccoli e mezzani PORTANO LA
LETTERINA a SANTA LUCIA e VISITANO
LE VIE DEL CENTRO DI BERGAMO.





... MENTRE PER I BAMBINI GRANDI,
visita AL MUSEO gamec a BERGAMO...

PORTIAMO
i DONI DI NATALE
ai COMMERCianti
DEL PAESE.



santo natale 2025

«NON SMETTERE MAI DI SOGNARE,
NON SMETTERE MAI DI IMMAGINARE,
NON SMETTERE MAI
DI LANCIARE IL CUORE OLTRE L'OSTACOLO,
PERCHÉ SOLO ATTRAVERSO I SOGNI
E L'IMMAGINAZIONE POSSIAMO COLTIVARE
E CUSTODIRE I NOSTRI DESIDERI».

BUON NATALE DAI BAMBINI E DALLE BAMBINE
DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA "ESTER DIANA"

Pillole dalla Cina

Carissimi,

eccoci con alcune brevi notizie dalla Cina, dove il servizio di OVCI la Nostra Famiglia e dell'Associazione locale Womende Jiayuan continua con impegno e dedizione!

Le famiglie

Cresce sempre di più il gruppo delle famiglie delle persone con disabilità (bambini e giovani adulti) propositive, in un cammino che le vede non solo come destinatarie di servizi, ma anche come protagoniste nel processo di inclusione. Recentemente abbiamo organizzato per loro un Corso sul tema specifico delle problematiche dei fratelli/sorelle dei bambini con disabilità. È la prima volta che i genitori partecipano ad un corso che pone l'attenzione anche sugli altri figli, che manifestano bisogni nuovi ed urgenti. È la famiglia che, sostenuta nel suo insieme, si rafforza e scopre le sue potenzialità.

I genitori sono molto sensibili a queste necessità, ed alcuni hanno manifestato il desiderio di formalizzare una Associazione delle famiglie, sia per incidere maggiormente nel tessuto sociale che per diventare essi stessi risorsa per altre famiglie che verranno. Constatiamo con commozione e gratitudine il cammino fatto, i traguardi raggiunti e soprattutto l'attenzione e il rispetto della dignità di ogni bambino con disabilità. Ecco alcune parole in occasione del compleanno di una mamma e di una terapeuta, festeggiato insieme al Team:

“Oggi è il compleanno di mamma Dan Yuan e dell'insegnante Wang Yan. È una meravigliosa coincidenza. Quando alle due festeggiate sono stati rivolti gli auguri, l'insegnante Wang Yan ha versato lacrime di commozione, mentre mamma Dan Yuan ha sorriso con una felicità senza pari. Una lacrima e un sorriso, che incarnano perfettamente il significato di quanto il Centro ha sostenuto per così tanti anni, dando nuova speranza a ogni bambino con bisogni speciali e alla sua famiglia, aiutando ogni genitore a emergere dall'ombra. Ciò che viene benedetto è il duro lavoro e la dedizione di ognuno di noi. Ogni piccola cosa che abbiamo fatto ha portato nuova speranza a un bambino, a un genitore, a una famiglia”.

Le esperienze di tirocinio e gli scambi universitari

Ad oggi, sono quattro le università cinesi che hanno un accordo con il Centro per lo svolgimento del tirocinio degli studenti delle professioni sanitarie. Oltre alla professionalità riconosciuta, uno dei motivi dichiarati in questa scelta è anche quello delle modalità del

servizio e della relazione instaurata fra terapisti, bambini e famiglie. Si stanno concretizzando alcune proposte di scambi con università all'estero (Trieste e Svizzera).



In alto: Dan Yuan e Wang Yan;
sotto: terapisti alla conclusione del tirocinio.



In alto: Febe con alcuni bambini; **sotto:** la visita della Delegazione dalla Mongolia.

Il Team dell'Associazione Womende Jiayuan

Il sostegno alle famiglie, l'accompagnamento dei bambini e dei giovani adulti (non solo nella riabilitazione, ma anche nell'inserimento scolastico e lavorativo), gli impegni formativi ... tutto questo richiede una sempre maggiore responsabilità e dedizione da parte del Team del Centro. Le parole di Febe, una terapeuta che ringrazia i suoi colleghi per gli auguri ricevuti, ci rivelano qualcosa di profondo su quanto le relazioni costruite nell'ambiente lavorativo possano significare ...

“Grazie a ciascuno di voi! Siete pian piano diventati per me come una famiglia. In questo giorno speciale in cui entro nel mio trentesimo anno, vorrei condividere i sentimenti del mio cuore. Sono sempre stata una persona piuttosto sbrigativa e concreta, che preferisce le azioni alle parole, forte e diretta al punto da apparire talvolta scontroso. Tuttavia, circondata ed ispirata da voi, ho acquistato maggior equilibrio, sono diventata più allegra e mi sento a mio agio con me stessa, specialmente nelle relazioni con gli altri. Ogni volta che penso al nostro Team, il mio cuore si riscalda. Un gruppo di donne straordinarie, che si dedicano con passione alla riabilitazione e all'educazione, con entusiasmo e creatività. E naturalmente, anche i nostri tre

colleghi maschi sono altrettanto meravigliosi ... siete tutti speciali! L'altro giorno, un genitore mi ha detto: «I terapeuti qui sono diversi. Pur lavorando ogni giorno per i bambini con bisogni speciale e per le loro famiglie, non vi scoraggiate mai e siete pieni di energie positive!». È davvero così ... ogni giornata può portare diversi tipi di esperienze, ma noi possiamo scegliere di affrontarle e viverle con uno spirito positivo. Grazie ancora a voi, che mi siete compagni in questo viaggio! Avervi conosciuto ha fatto la differenza nella mia vita”.

In Mongolia ...

Recentemente, OVCI ha accolto presso il Centro una Delegazione della Repubblica di Mongolia guidata dalla parlamentare Saranchuluun Otgon, prima donna con disabilità eletta al Parlamento mongolo. La visita, organizzata in collaborazione con la China Disabled Persons Federation (CDPF) e con l'Associazione Womende Jiayuan, ha previsto anche sopralluoghi presso il Centro Ausili Nazionale ed il Centro Dimostrativo della Federazione dei Disabili di Pechino. Gli incontri hanno rappresentato un'occasione di confronto sui diversi sistemi di riabilitazione e sulle politiche pubbliche a sostegno della disabilità in Mongolia, Cina e Italia, aprendo nuove prospettive di collaborazione. Dal 7 al 12 dicembre, Riccardo Tagetti è in Mongolia, invitato per condividere ulteriormente il nostro lavoro in Cina ed in Italia, e per accogliere le richieste che ci auguriamo di poter trasformare presto in azioni concrete di collaborazione.

Nella gioia di riconoscere la sua Presenza anche in queste pillole di speranza, vi auguriamo di cuore un Santo Natale ed un sereno Anno Nuovo!

Il Gruppo Missionario



ASSOCIAZIONE VOLONTARI
DONATORI DI SANGUE
CIVIDINO QUINTANO

Un anno intenso



Per l'A.V.D.S. Cividino Quintano il 2025 è stato sicuramente un anno carico di soddisfazioni e di nuovi traguardi raggiunti.

Nell'anno del 60° Anniversario dalla nascita il Presidente e tutto il Consiglio Direttivo possono ritenersi veramente soddisfatti per la crescita vista, partendo dal numero di donazioni ma soprattutto di nuovi donatori iscritti.

Il DMTE (Dipartimento di Medicina Trasfusionale ed Ematologia) di Bergamo ha riconosciuto alla nostra Associazione il merito di essere la più attiva sul territorio con i numeri del 2024/2025 per donazioni effettuate, nuovi donatori dei quali molti giovanissimi.

Quest'anno soprattutto, dopo l'ultima donazione del 23 Novembre, abbiamo superato le 500 donazioni annuali, con ben 146 donazioni effettuate e di cui 14 di nuovi donatori. Numero che negli anni sono stati in costante crescita e che stanno facendo ben sperare nel progetto di ampliamento della nostra sede.

Ma non sono state solo le donazioni che hanno visto l'A.V.D.S. Cividino Quintano in prima linea nel contesto sociale, vista la collaborazione e partecipazione all'Annuale Camminata organizzata dall'Associazione Genitori in primis a Marzo, passando poi per una due giorni intensa a Settembre con il doppio impegno prima con il Convegno sull'Importanza dell'Essere Donatori in collaborazione con AIDO e ADMO, al quale hanno partecipato il Direttore della SC Immunoematologia e Medicina Trasfusionale dell'ASST Papa Giovanni XXIII di Bergamo Dott. Luca Barcella e la Dott.ssa Teresa Lerede della SC Immunoematologia e Medicina Trasfusionale dell'ASST Bergamo Est insieme al Dott. Roberto Volpi, nostro Direttore Sanitario e Presidente dell'AIDO - Gruppo Eva Gondola Cividino Quintano e il Vicepresidente di ADMO Lombardia Carmen Pugliese, passando poi per la Seconda Edizione di Insieme Oltre Ogni Limite, Giornata di Sensibilizzazione sul Tema della Disabilità, svoltasi presso l'Oratorio di Cividino Quintano in collaborazione con le Associazioni Vi.Re.Dis.



Date donazioni 2026

22 febbraio
24 maggio
23 agosto
22 novembre

Date esami annuali e d'idoneità 2026

10 gennaio
11 aprile
11 luglio
10 ottobre

Onlus di Calcinate, il Claun Vip Lago d'Iseo ODV, il Gruppo Cinofilo di Protezione Civile Argo di Paderno di Franciacorta e Action in Line.

E in tema di Anniversario, il 5 Ottobre si è svolta la Nostra festa, partita prima con un corteo lungo le vie del paese accompagnati dalla Banda Comunale di Castelli Calepio, per arrivare poi presso la Parrocchia S. Maria Addolorata di Cividino per la Santa Messa e poi conclusa presso il Ristorante Stockholm con le premiazioni dei donatori che hanno raggiunto le benemeritenze per numero di donazioni e il pranzo.

Non poteva poi mancare l'annuale Castagnata che organizziamo con le Scuole Primaria e Secondaria di Cividino Quintano, appuntamento fisso fuori e dentro le classi, prima con degli interventi per fare capire ai bambini e ai ragazzi l'importanza del Sangue e dell'Essere Donatori, e poi fuori nel giardino del Centro Anziani per mangiare le castagne tutti insieme.

Insomma, un anno intenso che si proietta verso il 2026 con tanti nuovi obiettivi da raggiungere. Con questo cogliamo l'occasione per augurare a tutti quanti un Sereno Natale e un Felice Anno Nuovo da tutto il Consiglio Direttivo dell'A.V.D.S. Cividino Quintano.



Santa Lucia, luce di speranza



È curioso pensare che Santa Lucia, martire di Siracusa, sia diventata una delle figure più amate dai bambini del nord Italia ed in particolare della nostra provincia.

Una santa del Sud che qui ha trovato casa trasformandosi nella portatrice di doni che ancora oggi accende l'immaginazione dei più piccoli.

Il suo viaggio simbolico iniziò nel 1200, quando le sue reliquie arrivarono a Venezia; da lì il culto si diffuse rapidamente in tutte le terre della Serenissima, comprese quelle che oggi sono il nostro territorio. Fu così che Lucia, pur nata lontano, divenne una presenza familiare nella cultura locale. La sua forza sta soprattutto nel significato della sua festa. Il 13 dicembre, nel calendario antico, era il giorno più corto dell'anno, quello in cui il buio sembrava dominare. In un'epoca senza luci artificiali, la notte d'inverno era un'esperienza concreta e profonda, silenziosa, lunga, probabilmente a volte persino spaventosa. In quel buio arrivava Santa Lucia a portare la promessa del sole che ritorna (il suo nome deriva da lux, luce). La luce era il suo dono più grande, e non era solo quella delle candele o dei lumini, ma quella della speranza, della fiducia silenziosa, dell'attesa che si riempie di significato. Anche la sua storia personale amplifica questo simbolo.

La tradizione racconta che Lucia perse la vista durante il martirio e proprio per questo divenne protettrice degli occhi. Il paradosso che rende ancora più intensa la sua presenza è proprio la cecità che anziché un limite divenne un dono, un segno che la vista passa anche dal cuore.

Una santa che non vede, ma che ci aiuta a vedere e che cammina nella notte portando con sé la fiamma di una fiducia più grande. Questi elementi spiegano perché la tradizione sia diventata così forte nel Nord Italia, in terre dove gli inverni sono lunghi e la luce è un bene prezioso, qui la storia di Lucia ha trovato terreno fertile. Non a caso il suo culto è molto diffuso anche nel nord Europa, specialmente in Svezia, Norvegia, Finlandia e Danimarca. La sua notte nel corso degli anni è diventata, soprattutto per i bambini, una bellissima favola moderna: la letterina lasciata sul tavolo, il campanellino che annuncia il suo passaggio, l'asinello che aspetta un biscotto.

Una magia discreta, che non si mostra mai chiaramente, ma che fa sentire la sua presenza.

Quest'anno i ragazzi del nostro paese hanno potuto avvicinarsi ancora di più a questa atmosfera grazie alla gita organizzata dall'Associazione Genitori il 7 dicembre. In oltre 40 persone tra ragazzi ed accompagnatori, hanno raggiunto Bergamo, prima a piedi e poi in treno, e una volta arrivati hanno attraversato le vie del centro già animate per le festività natalizie. È stato emozionante fermarsi nella chiesa dedicata a Santa Lucia per consegnare la propria letterina, un gesto semplice che porta con sé tutta l'intensità dell'attesa. Il pomeriggio è poi proseguito con "La Lanterna di Santa Lucia" al Teatro Prova, uno spettacolo che ha entusiasmato gli spettatori e ha trasformato la tradizione in un



racconto vivo, capace di parlare sia ai bambini sia agli adulti.

È stata una giornata luminosa nel senso più profondo. Perché Santa Lucia, da secoli, continua a proporci questo magico rito. Quando il buio è più fitto lei lo rischiara, ricordandoci che la luce anche quando sembra lontana, ritorna sempre.

DD+

Ricordiamo i nostri contatti per ricevere informazioni, per associarsi, per fare le vostre proposte: agcq.aps@gmail.com o via messaggio whatsapp al numero 348 915 1969

L'ANGOLO DEI



Eccoci al secondo appuntamento dedicato all'approfondimento dei principi cardine dei Patti Digitali a cui la nostra comunità ha aderito e che TUTTI i GENITORI possono sottoscrivere digitando il link o inquadrando il Q-R code qui sotto

Firma il patto: <https://pattidigitali.it/castelli-calepio>



1 Si alla tecnologia ma nei tempi giusti (vedi il numero di novembre)

2 Preparare l'autonomia digitale:

Non si tratta solo di posticipare o vietare l'uso di device o applicazioni, ma di predisporre azioni e percorsi che hanno l'obiettivo di sviluppare l'autonomia digitale dei nostri figli. La promozione delle competenze digitali è fondamentale e va iniziata PRIMA che i bambini siano autonomi con un loro dispositivo connesso alla rete. In che modo? Favorendo un utilizzo attivo e creativo delle tecnologie fatto INSIEME in forma condivisa genitori-figli. L'autonomia digitale si può preparare fin da piccoli anche senza l'utilizzo di dispositivi tecnologici incoraggiando bambini e ragazzi a trascorrere più tempo libero con i coetanei, sperimentare la natura, lo sport e l'avventura nella realtà fisica intorno a loro, senza dover cercare tutto questo solo nei mondi virtuali. Questo svilupperà in loro il senso critico e la consapevolezza di sé che consentiranno poi a tempo debito un uso responsabile della tecnologia allontanandoli dal rischio di sviluppare "dipendenza".

To be continued... al prossimo mese.



(Ulteriori approfondimenti sul portale dei PATTI DIGITALI
<https://pattidigitali.it>)



Tante iniziative, ottimi risultati

Quante iniziative ha portato avanti il nostro Centro Anziani nel 2025!

In aprile abbiamo inaugurato un'auto adibita al trasporto di carrozzina, un grande dono che il Comitato Cividino-Quintano ha saputo offrire alla nostra comunità. Si sono dedicati a chiedere l'aiuto finanziario ai nostri concittadini e a tante aziende del nostro territorio. Il loro impegno di raccolta fondi, soprattutto di Maria Rosa Moreschi e della loro presidente Silvana Linetti, è stato determinante per raggiungere l'obiettivo: sono stati raccolti 45.000,00 euro in soli 6 mesi! Tante sono state anche le persone che sono venute direttamente da noi offrendoci chi 10,00 e chi 20,00 euro, chi 50,00 e chi 100,00 euro... e ancora 500,00 euro e pure 600,00 euro da una donna, devoluti "per il suo compleanno"! Che emozione è stato ricevere queste offerte, capire che tutto il nostro paese contribuiva per un bene comune: ogni goccia è arrivata allo scopo finale. In giugno la famiglia Pasqua, alla quale siamo sempre molto vicini, ha donato e posizionato nei pressi del Santuario il terzo defibrillatore in memoria di Cristian. Abbiamo voluto contribuire a quest'ultimo loro acquisto per tanti motivi: primo fra tutti come ringraziamento alla risposta di grande generosità da parte di tutti i nostri concittadini che hanno agevolato l'acquisto dell'auto adibita al trasporto di carrozzina; un ringraziamento al Gruppo Alpini di Cividino-Quintano che, con il loro esempio di contribuire all'acquisto del defibrillatore posizionato a Quintano, ci hanno spronato a fare altrettanto, e ultimo, ma non per ultimo, il nostro volere uscire dal nostro perimetro ed essere presenti e parte integrante della nostra comunità. Sempre in giugno due grandi eventi: la serata dedicata alla danza terapia. Bravissime sono state le allieve di Stefano Cortinovis, le "Raggi di Sole" che, con la loro esibizione della pizzica, hanno trasmesso tanta voglia di allegria e serenità. Un grande applauso alle tre cugine, nipoti di nostri volontari... due





grandi professioniste: Alice Residenti cantante ed Helena Mongodi ballerina classica con la sua allieva Sara Beretta hanno eseguito un numero talmente emozionante da commuoverci... ci hanno coinvolto con la leggerezza e l'eleganza dei movimenti e la soavità della voce. Eccezionali anche le serate del Teatro RA.SE di Bergamo con le interpretazioni magistrali su alcuni passaggi dalle "Metamorfosi" di Ovidio, spiegate da un professore universitario ed in dicembre "Visitando Bergamo – Testimonianze di grandi scrittori da Petrarca a Guareschi". Tanti sono stati gli incontri in collaborazione con l'Associazione Culturale Il Bel Paese: nei mesi di maggio e giugno per due volte la settimana, settembre e ottobre una volta la settimana e continuato poi da novembre ogni ultimo martedì del mese si è svolta l'attività del "Tai Chi Chuan" tenuta dal cultore della materia signor Sandro Clerici; il 10 agosto letture sotto le stelle nel nostro parco, molto suggestivo anche il fatto di aver visto una stella cadente proprio durante una lettura; in occasione del 4 novembre si è presentato "1914-1915 in Italia tra neutralismo e interventismo, relatore dott. Luigi Signoroni; 3 incontri medico-scientifici d'autunno: "prevenzione e vaccinazioni" relatore dr. Guglielmino Baitelli specialista di Igiene e Medicina Preventiva, "malattie ematologiche" relatrice dr.ssa Maria Teresa Bertoli specialista in Ematologia, "Allergie e Relazioni Allergiche" relatore dr. Aldo Apollonio specialista in Allergologia; 17 dicembre con la serata dedicata all'immigrato. 21 settembre presentazione di un libro "La clessidra della vita" di Cristina Festa, una nostra volontaria supportata dall'AIRC.

Il 30 novembre, altra grande inaugurazione: un pulmino da 9 posti che l'amministrazione comunale ci ha messo a disposizione per i trasporti, permettendoci così di essere d'aiuto a tante persone.

Prima dei saluti finali, rivolgo un appello:

in occasione della giornata internazionale per i diritti della donna, in collaborazione dell'Associazione Culturale Il Bel Paese, stiamo organizzando una mostra "donne di Castelli Calepio: come eravamo". Vi chiediamo, entro il 31 gennaio, di aiutarci con la raccolta di fotografie storiche di donne e di portarle qui al centro anziani di Cividino-Quintano.

L'augurio più grande che il nostro centro anziani vuole fare a tutti voi sono la serenità e la salute. Buon Natale e buon anno dal nostro direttivo a tutti voi.

Loriella Baldelli



Atep Pranzo sociale 2025



Pranzo Sociale: quest'anno, il 12 ottobre, è stato l'Agriturismo Cascina Carretto di Erbusco ad ospitare il nostro pranzo sociale.

Dopo la funzione religiosa delle 9.00 a Quintano in suffragio di tutti i nostri volontari e tesserati defunti, celebrata dal Parroco Don Loris, ci siamo ritrovati al centro anziani per un aperitivo prima della partenza verso l'agriturismo.

Al pranzo eravamo in 185 persone, siamo stati onorati di avere con noi il sindaco dott. Adriano Pagani con la giunta e diversi consiglieri sia di maggioranza che di minoranza, il presidente ANCESCAO signor Bruno Marchetti, i rappresentanti delle varie associazioni del nostro territorio invitate e i nostri generosi sostenitori.

La presidente signora Loriella Baldelli ha ringraziato i partecipanti per l'affetto che sempre dimostrano nei confronti del Centro Anziani di Cividino-Quintano accettando gli inviti alle varie proposte. La grande partecipazione stimola a proseguire nell'intento di favorire la socializzazione e l'aggregazione. Il sindaco ha salutato tutti i presenti augurando una buona giornata.

Il taglio della torta s'è compiuto nel gazebo del bellissimo parco e subito dopo si fatta la tombolata, sempre molto gradita.

Mi associo al direttivo augurando a tutti i volontari, ai soci e a tutti i cittadini buone festività e tanta tanta serenità per il nuovo anno 2026.

Carletto Volpi



La danza moderna in Polisportiva: un Cammino di crescita, armonia e comunità

La nostra Polisportiva continua a essere un punto di riferimento per le famiglie, un luogo dove sport, passione e relazioni positive si intrecciano quotidianamente. Tra le attività che proponiamo troviamo la **danza moderna**, una proposta educativa e sportiva che unisce movimento, musica ed espressione personale in un clima sereno e familiare.

La danza moderna non è soltanto un allenamento fisico: è un viaggio che permette a bambine/i e ragazze/i di scoprire il proprio corpo, migliorare la coordinazione e la postura, coltivare disciplina e creatività. Le lezioni, guidate con attenzione alle esigenze di ciascun partecipante, favoriscono l'ascolto reciproco, la collaborazione e la capacità di esprimere emozioni attraverso il linguaggio del corpo.

Un aspetto che solitamente viene apprezzato è il modo in cui la danza contribuisce a far crescere l'autostima, aiutando a sviluppare sensibilità artistica e a vivere lo sport come momento di gioia e condivisione.

Bambine e ragazze come piccole comunità unite dalla passione, dall'impegno e dalla voglia di migliorare.

Le lezioni di danza moderna si tengono ogni **mercoledì dalle 16.30 alle 17.30**, un'ora dedicata al movimento e all'armonia, pensato per accogliere bambine/i e ragazze/i di diverse età. Il percorso è strutturato in modo da valorizzare le capacità di ciascuna: non servono doti particolari, solo la voglia di mettersi in gioco e di danzare insieme.

Chi fosse interessato può contattarci senza impegno. La danza moderna vi aspetta con la sua energia, la sua bellezza e la sua capacità di unire, per crescere insieme nel ritmo dello sport e dell'amicizia.



ABBONAMENTO
2 0 2 6

Cristiani

IN COMUNICAZIONE
Parrocchia S. Maria Addolorata di Cividino-Quintano

Uno strumento prezioso
per conoscere,
informare,
diventare Comunità!



RITAGLIA IL TUO COUPON

CEDOLA DI SOTTOSCRIZIONE

Sottoscrivo l'abbonamento per l'anno **2026 - 10 numeri:**

☐ **Abbonamento 2026 € 25,00**

Nome e cognome.....

Via.....

Paese.....

**RITAGLIA IL COUPON E CONSEGNALO ENTRO E NON OLTRE IL 31 GENNAIO 2026
AGLI INCARICATI PARROCCHIALI.**

Per il nuovo abbonamento al bollettino parrocchiale vi preghiamo di rivolgervi direttamente agli incaricati parrocchiali, i quali avranno premura di ritirare il cedolino con la richiesta di abbonamento e di prendere nota del vostro indirizzo per consegnarlo direttamente a casa.

Per ulteriori informazioni rivolgersi in casa parrocchiale.



**Guardando a questo mondo,
all'eccesso di luci che abbaglia,
all'oscurità che nasconde ogni cosa,
giungano profetiche le parole
di don Tonino Bello:**

**«Vi faccio questo augurio.
Che anche voi, scrutando i segni,
possiate dire così:
resta poco della notte,
perché il sole
sta già inondando l'orizzonte».**

Buon Natale!

ORATORIO

Buste oratorio	€ 160,00
Castagnata	€ 1.095,00
Uso forno.....	€ 50,00
Magnetoterapia	€ 105,00
Cena famiglie.....	€ 50,00
Uso aule e salone.....	€ 870,00
Campo sportivo.....	€ 831,00
Totale	€ 3.161,00

Giornata della carità..... € 493,00

CONTO CHIESA

Elemosine	€ 2.283,00
Candele.....	€ 341,50
Off. famiglia Diana	€ 150,00
Funerali.....	€ 750,00
Dagli ammalati	€ 425,00
Totale	€ 3.949,50

Calendario dicembre 2025-gennaio 2026

DICEMBRE

- 23 dalle 9.00 alle 11.30 confessioni
ore 20.30: confessioni comunitarie
- 24 ore 8.00 messa a S. Giovanni
dalle 9.00 alle 11.30 confessioni
dalle 15.00 alle 18.00 confessioni
ore 23.15: veglia di Natale
- 25 **NATALE DEL SIGNORE**
ore 00.00 messa della notte
Messe ad orario festivo
- 26 ore 9.00 messa a Quintano
ore 10.30 messa in parrocchiale
(non si celebra alle 18.00)
- 29 ore 20.45: Redazione Bollettino
- 31 ore 18.00 messa
di ringraziamento dell'anno
- Dal 31 dicembre al 5 gennaio
Oratorio Chiuso

GENNAIO

- 1 **Messe ad orario festivo**
- 2-3-4 Viaggio adolescenti in Slovenia
- 6 **CHUSURA**
DELL'ANNO GIUBILARE
ore 9.00 messa a Quintano
ore 10.30 messa in parrocchiale
(non si celebra alle 18.00)
Ore 15.00 accoglienza dei Re Magi
e preghiera in chiesa
Ore 15.30 tombola
e laboratori in oratorio
- 8 ore 20.00 coretto della domenica
- 10 dalle 8.30 alle 10.30
adorazione e confessioni
- 11 ore 11.30: **Battesimi**
Ore 12.30 – 17.30: **incontro
per famiglie a Carobbio con J. Dotti**
- 12 ore 20.30: Incontro genitori
1ª elementare
- 14 ore 20.45 Formazione
catechisti a Chiuduno

17-18 Giornata per il Seminario

- 18 ore 14.30: **incontro chierichetti
della fraternità a Grumello d/M**
- 21 ore 20.00 Ufficio comunitario
ore 20.45 Formazione catechisti
a Chiuduno
- 22 Visita ammalati
Ore 20.30: Percorso
preparazione al matrimonio – 1
- 23 Visita ammalati
Ore 20.30 Adorazione guidata
a Quintano
- 26 ore 20.45 Incontro Consiglio
Pastorale Parrocchiale
- 28 ore 20.45 Formazione catechisti
a Chiuduno
- 29 Ore 20.30: Percorso
preparazione al matrimonio – 2

FEBBRAIO

- 1 ore 10.30 Messa anniversario
oratorio e ricordo di don Gigi



SI RICORDA

Che l'Oratorio affitti le macchine professionali
per la **Magnetoterapia** mensilmente.

Per informazioni e prenotazioni rivolgersi a
Mara 333/4938949

Battesimi

Asia Feline Todeschini

nata il 9/08/2025

di *Francesco Feline*

e *Anna Todeschini*

Battezzata il 7/12/2025

Padrino: *Luca Feline*

Madrina: *Gisella Giudici*

Defunti



Augusto Silva

anni 83

il 3 dicembre



Franca Foresti

ved. Totis

anni 80

il 15 dicembre

Anniversari

Le fotografie degli anniversari vanno consegnate a don Loris oppure a Tipografia di Cividino, entro il **giorno 10 di ogni mese**.

Il costo della pubblicazione è fissato in 10 euro.



Francesco Diana

31.12.1951



Francesco Metelli

30.11.1975



Francesca Gondola

26.12.2021



Antonio Gavazzeni

25.12.1992



Pietro Pagani

29.12.1996



Angelo Rizzi

9.12.2000



Giulio Zendrini

13.12.2003



Ave Maffina

7.12.2014



Giangiuseppe Pagani

2.12.2015



**Costantino Paris
(Nino)**

26.12.2016



Battista Plebani

30.12.2017



Paolina Martina

5.12.2018



Lina Pertegato Munari

9.12.2018



Battista Pezzotta

18.12.2018



Giuseppe Bonassi

3.12.2020



Alessandra Cuni Berzi

18.12.2020



Agostina Barzizza

23.12.2021



**Don Alfredo
Rubagotti**

6.12.2022



Fedele Bellini

9.12.2022



Bambina Bellini

1.12.2023



Costantino Paris

4.12.2023



BIRRA D'IMPORTAZIONE
FORNITURE LOCALI/RISTORANTI
INSTALLAZIONE IMPIANTI DI SPILLATURA
ENOTECA I VINI SFUSI DI QUALITÀ
CONSEGNA A DOMICILIO

CIVIDINO (BG)
Via San Francesco d'Assisi 42
Tel. 030.7349203
Mob. 333.4546936 • 340.1061664
contatti@vranesibirra.com
vranesi@alice.it
www.vranesibirra.com



ASSOCIAZIONE VOLONTARI
DONATORI DI SANGUE
CIVIDINO QUINTANO

Via Cadorna 4
CIVIDINO (BG)
Tel. 030.732244



Titolare del marchio
L'Abate Rosso

www.pelletterie2f.it



I.R.E. Impianti Elettrici s.r.l.

- IMPIANTI ELETTRICI CIVILI E INDUSTRIALI
- QUADRI DISTRIBUZIONE B.T.
- AUTOMAZIONE CANCELLI E BASCULANTI
- IMPIANTI ALLARME
- IMPIANTI ASPIRAZIONE
- DOMOTICA
- IMPIANTI FOTOVOLTAICI

QUINTANO (BG) - Via Ferrucci, 35
Tel. 030.731072
ireimpianti@gmail.com



Extral Technology s.r.l.

Via Repubblica, 47
CASTELLI CALEPIO (BG)
Tel. +39.030.733631
Fax +39.030.731533
www.extraltechnology.it
info@extral.it



di Metelli Roberto & C. s.n.c.

IMPIANTI IDRAULICI
DI OGNI GENERE

CIVIDINO (BG)
Via Flli Pagani, 22
Tel.: 339.4886033
Tel.: 335.6587693
metelli.emiliano@gmail.com



del Dr. Alessandro Ragni

OMEOPATIA - VETERINARIA
DERMOCOSMESI

Via S. Francesco - Cividino (BG)
Tel. 030.731395 - 338.4888899
farmaciadr.ragni@gmail.com

CHIUSO SABATO POMERIGGIO



Controlli optometrici
Lenti a contatto
Lenti oftalmiche

Montature da vista per
adulti e bambini
Riparazione occhiali

Via Roma, 66
info@labotticavalcalepio.it
24060 Castelli Calepio (BG)
Tel. 035 0441489 ☎ 342 7059649



B OTTONIFICIO

TAGLIO E INCISIONE LASER
LAVORAZIONI SPECIALI
MATERIE PLASTICHE E NATURALI

Aceti Bottonificio s.r.l.
GRUMELLO D/M (BG)
Via della Molinara, 20
Telefono 035.834600
info@bottonificioaceti.it
acetibot@tin.it



CONSULENZA

Pensioni integrative per dipendenti,
commercianti, imprenditori • Leasing
Consulenza gratuita di qualsiasi polizza
assicurativa in corso anche
con altre compagnie

CIVIDINO (BG) - Via S. Francesco, 3
Tel. 030.731279 - 733260
Fax 030.733260
info@forestiassicurazioni.it

Orario:
da lunedì a venerdì 9.00-12.30 / 15.30-19.00
Sabato: 9.00-12.00



Ediltransport di Zinesi S.r.l.s.

COMMERCIO MATERIALI EDILI E COMBUSTIBILI

Sede operativa
Via S. Giovanni B., 23
24060 CIVIDINO
DI CASTELLI CALEPIO
Tel. 030.731549
ediltransportsrls@gmail.com



IDROTERMOSANITARIA
CROPELLI STEFANO

Realizzazione e manutenzione
impianti civili e industriali di riscaldamento
Gas - Sanitari - Idromassaggio
Climatizzazione - Depurazione -
Irrigazione giardino

QUINTANO (BG)
Via S. Giuseppe 36 - Tel. 030.731510
cropestefano@lamiapec.it
stefano.croPELLI63@gmail.com



Quintano (BG)
Via Conciliazione 48
☎ ☎ 351 6735422
☎ 347 7915903

giuly pizza ristorante e pizzeria
giuly_pizza



Osteria Cantina
Bellini

Cividino (BG) - Via della Repubblica 22
tel. 035.19834633
www.osteriacantina.it
info@osteriacantina.it



Ogni tipo di copertura assicurativa con l'assistenza
e la consulenza di una grande Compagnia
al servizio del singolo, della famiglia e dell'azienda.
"... Più solide fondamenta alla vostra sicurezza!"

Agenzia Generale
Trescore Balneario (BG)
Belotti Stefano e Colombo Stefano snc
Filiale:
Via Conciliazione, 42 - QUINTANO
Tel. e Fax 030.732092
belotticolombosnc@gmail.com



Sede legale: via Cantonada 11
24060 Castelli Calepio (BG)

Casa del Commiato: via Ninola 5/7
24050 Calcinato (BG)

Casa del Commiato: via Trieste 5
24050 Cividate al Piano (BG)

Casa del Commiato: via Romana 16/A
25036 Palazzolo s/O (BS)

Tel. 035/847624 - 035/848409
Cell. 348/8024478 - 348/8024479

Fax 035/848809

onoranzefunefbri@legalmail.it
www.onoranzefunefbrifoglia.it



PRODUZIONE E VENDITA
MOBILI E SERRAMENTI

Via Badie, 52
CIVIDINO (BG)
Tel. 030.7438972
info@novarredos.it



Via Camozzi, 15
VILLONGO (BG)
Tel. 035.928923

Associazione Terza Età



Per i trasporti si prendono appuntamenti
da lunedì a venerdì
9.00 - 11.00 / 14.00 - 17.00
entro il mercoledì precedente il viaggio
Lori Baldelli: tel. 334.9433557

N.B.: le richieste agli autisti
non verranno prese in considerazione
via Luigi Cadorna, 40 - Castelli Calepio
Tel. 030.733615



ZINESI s.r.l.
Vicolo Marco Polo, 7
24060 Castelli Calepio
BERGAMO - ITALY

Telefono 030 34 51 652
Cellulare 335 58 85 997
traffico@zinesisrl.it
amministrazione@zinesisrl.it
zinesisrl@pec.it